

SD SAC n°9212/2023

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Modena*
c.a. d.ssa A.M.Manzieri

p.c.

Spett.le Arpae Emilia-Romagna
*Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Reggio Emilia*

Oggetto: Metanodotto “Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12”) ed opere connesse”, che interessa i comuni di Casalgrande (RE), e Sassuolo (MO). Proponente: Snam Rete Gas spa

Parere

L’opera in oggetto riguarda il rifacimento dell’attraversamento del Fiume Secchia e il ricollocamento della derivazione per Salvaterra.



Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi Ambientali - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il nuovo metanodotto si sviluppa per 752 m in Comune di Sassuolo e per 625 m in Comune di Casalgrande, la derivazione per Salvaterra interesserà 76 m di tratta.

L'attraversamento del Fiume Secchia avverrà in modalità Direct Pipe, quello di Strada Argine in Comune di Casalgrande in modalità spingitubo. I tratti restanti saranno effettuati con scavi a cielo aperto in aree agricole o incolte con presenza di vegetazione arborea rada.

Il progetto prevede, inoltre, la dismissione della condotta esistente.

Il cronoprogramma presentato evidenzia una durata del cantiere di circa 4 mesi, mentre i ripristini morfologici e vegetazionali richiederanno un periodo di circa 1 mese.

In riferimento alla procedura in oggetto, presa visione dei documenti e delle integrazioni presentate, si esprimono le seguenti valutazioni.

Fase di cantiere

Qualità dell'aria

In base a quanto stimato nel "Piano Previsionale del Traffico" (documento integrativo NQR22069-REL-PD-35040 di Luglio 2023), il traffico indotto dalla realizzazione del metanodotto in oggetto, delle opere ad esso connesse e delle relative rimozioni, causerà nelle zone interessate dal cantiere, solo un lieve incremento rispetto al volume di traffico esistente, pari a circa l'0,72% per le opere in progetto e allo 0,52% per le opere in rimozione. Il "Piano di previsione del traffico" è stato redatto facendo riferimento alla "Relazione Cave e Discariche - doc. NQR22069- REL-PD-E-35029" e ai dati contenuti nel "Sistema MTS regionale di rilevazione dei flussi di traffico" Regione Emilia Romagna.

Si constata che l'aumento di traffico stimato sarà transitorio, limitato al periodo del cantiere ed alla fascia oraria diurna e che viene dichiarato che sarà onere dell'Appaltatore contenere al massimo i possibili disturbi alle popolazioni locali.

Per la posa e la dismissione di metanodotti le emissioni derivano generalmente dalle seguenti attività di cantiere:

- sollevamento di polveri per scotico e sbancamento del materiale superficiale e di terra;
- emissione di polveri e gas esausti delle macchine operatrici;
- emissione di polveri e gas esausti dei mezzi stradali;
- sollevamento di polveri per transito dei mezzi pesanti su strada non asfaltata.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che debbano essere messe in campo tutte le misure necessarie per ridurre le emissioni in atmosfera sia di PM10 che di NO2, in particolare si raccomanda che venga richiesto alla ditta esecutrice dei lavori:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;

- garantire una ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri, nella movimentazione e carico del materiale polverulento;
- limitare la velocità dei mezzi pesanti all'interno dell'area di cantiere;
- utilizzare mezzi telonati per il trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri;
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico dell'automezzo;
- coprire nelle aree di cantiere il materiale con teli traspiranti o comunque mantenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

Rumore

I potenziali impatti sul clima acustico, determinati dal progetto, sono descritti nel documento "Studio previsionale di Impatto Acustico legato alle opere di cantiere" e relativi Annessi.

E' stata preliminarmente eseguita una caratterizzazione del clima acustico Ante Operam in tre punti, presso un ricettore abitativo nel comune di Sassuolo e presso due ricettori nel comune di Casalgrande, che risultano i più prossimi all'area di cantiere. Sono state eseguite rilevazioni acustiche di durata di 20 minuti per ogni punto in data 03/08/2022 durante il periodo diurno, periodo durante il quale risulta attivo il cantiere. Le misure evidenziano il rispetto del limite della classificazione acustica in tutti i punti, considerando che tali edifici si trovano in Classe III e risultano perciò soggetti ad un limite diurno pari a 60 dBA .

La previsione dei livelli acustici generata dalle attività di cantiere è stata svolta con il software previsionale Soundplan, secondo lo standard ISO 9613-2.

Le stime sono state restituite sia come aree di isolivello di LAeq calcolato che come valori puntuali in corrispondenza dei 3 edifici abitativi sui quali sono state svolte le misure di Ante Operam.

Le attività prese in considerazione riguardano tutte le fasi del cantiere sia per la realizzazione del nuovo metanodotto in progetto che per la rimozione delle condotte del metanodotto esistente: le lavorazioni ritenute più impattanti dal punto di vista acustico, secondo l'esperienza dello studio, riguardano le attività di scavo e reinterro.

Per queste due attività sono stati individuati i macchinari che saranno utilizzati, i cui dati acustici sono riportati nella relazione acustica e rispettano la fase II di attuazione del D.Lgs. 24/7/2006, che introduce le modifiche all'allegato I – Parte B del D.Lgs. 4/9/2002, n. 262 relativo all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'esterno. A partire dalla potenza acustica associata ai diversi macchinari utilizzati, è stata calcolata la potenza sonora complessiva associata al funzionamento contemporaneo di tutti i macchinari che è risultata pari a 111 dBA. Le emissioni in input al modello di calcolo sono state considerate attive per 8 ore al giorno nel periodo diurno 6-22.

Sono stati restituiti i livelli acustici riferiti all'intero periodo diurno 6-22, considerando come livello residuo quello ottenuto con le misure in campo ante operam, come contributo delle sorgenti sonore associate al cantiere il livello acustico calcolato con il modello, come livello ambientale la somma dei due precedenti: tale risultato è stato confrontato con il limite assoluto di immissione nel periodo diurno (60 dBA), evidenziando il rispetto di tale limite.

E' stato valutato anche il rispetto del limite differenziale di immissione nel periodo diurno (5 dBA) che tuttavia non è dovuto per le attività rumorose temporanee di cantiere, secondo la normativa vigente DGR 1197/2020 *"Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. 9 maggio 2001, n. 15"*.

A proposito di normativa, si raccomanda di implementare il riferimento alla stessa, includendo la DGR sopra citata, che sostituisce la DGR n. 45/2002; è inoltre previsto che i Regolamenti comunali per le attività rumorose temporanee vengano adeguati alla recente normativa in materia, perciò il regolamento del comune di Casalgrande e della Classificazione acustica del comune di Sassuolo citati nello studio, entrambi risalenti al 2016, risultano non aggiornati.

Si ritiene in ogni caso ribadire quanto segue.

La DGR 1197/2020 afferma per le lavorazioni disturbanti, che possono superare i limiti della classificazione acustica, ma devono tuttavia rispettare il valore limite di 70 dBA, con tempo di misura maggiore o uguale a 10 minuti, rilevato in facciata ai ricettori, sono ammesse dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, previa comunicazione al comune almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'attività.

Le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti di rumore o gli orari riportati nel Regolamento oppure, qualora non ancora emanato, quelli del punto 3.1 della DGR 1197/2020, può essere richiesta specifica autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 3.2.1 della DGR stessa, almeno 45 giorni prima dell'inizio dell'attività.

Dovranno infine essere messe in campo le seguenti misure tecnico organizzative per minimizzare la rumorosità, ossia:

- evitare la contemporaneità spaziale e temporale delle sorgenti rispetto ai ricettori indagati;
- utilizzare macchinari e attrezzature conformi e recanti marcatura CE per quanto attiene le emissioni sonore;
- utilizzare le attrezzature rumorose esclusivamente per i tempi necessari alle lavorazioni;
- orientare i macchinari che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori;
- imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati);
- eseguire una corretta manutenzione e ingrassaggio delle attrezzature, al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in fase di omologazione;
- mantenere chiusi gli sportelli dei macchinari durante il funzionamento;
- rispettare gli orari di cantiere.

Nel caso comunque dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con opportune e ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.

Vibrazioni

In relazione all'attraversamento in TOC la ditta dovrà adottare tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al fine di evitare disturbi e impatti da vibrazioni sui recettori più prossimi all'area di intervento, tenendo conto delle indicazioni e dei valori raccomandati dalle norme tecniche di settore, con particolare riferimento all'Appendice C della Norma UNI 9614/2017 su '*Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo*'.

Acque sotterranee e superficiali

L'opera attraverserà il Fiume Secchia in modalità Direct Pipe, tale tecnica ha come vantaggio quello di non alterare la geometria dell'alveo e di lasciare libero il naturale deflusso delle acque del corso d'acqua interessato. La profondità minima della tubazione sarà di almeno 17 m. Dalle indagini geognostiche è emerso che la profondità della falda oscilla tra i 15 e i 20 m, la condotta interrata potrebbe quindi interferire sulla circolazione idrica sotterranea con possibile variazione del livello idrico durante l'esecuzione dei lavori. Relativamente alla possibilità di inquinamento della falda acquifera durante l'esecuzione dei lavori, il proponente evidenzia che questo tipo di esecuzione non prevede l'utilizzo di materiali inquinanti che potrebbero incidere negativamente sulla qualità della falda.

Dalla consultazione del PTCP della provincia di Modena e della provincia di Reggio Emilia e dalla consultazione della mappa interattiva della banca dati delle prove geognostiche della Regione Emilia Romagna non è emersa la presenza di pozzi in prossimità (entro 100 m) dell'opera in progetto.

Si raccomandano i seguenti accorgimenti.

- Nell'eventualità che durante le operazioni di scavo si formino accumuli consistenti di acque piovane o siano intercettate acque sotterranee in quantità tali da attuare sistemi di aggotamento si chiede di adottare una gestione corretta di tali acque finalizzata a ridurre l'intorbidimento del recapito idrico finale. Se trattasi di un recapito in corso d'acqua gestito da un Consorzio di Bonifica si raccomanda di interpellare preventivamente l'Ente. In alternativa allo scarico o alla gestione delle acque in regime di rifiuto, si suggerisce l'utilizzo in sito di tali acque per la bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere, riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sulla qualità dell'aria (polveri diffuse e immissione di inquinanti generati dal trasporto).
- Si ricorda che per il collaudo dell'opera, dovrà essere preventivamente ottenuta autorizzazione dall'autorità competente al prelievo e allo scarico delle acque utilizzate. Inoltre dovrà essere comunicata preventivamente la data di inizio collaudo e dovranno essere trasmessi all'Arpae - APA Ovest e Centro, Servizio Territoriale di Reggio Emilia e di Modena, gli esiti delle analisi effettuate. Si rammenta la necessità del filtraggio delle acque prima dell'immissione nel corpo idrico al fine di evitare dispersione in ambiente di eventuali residui metallici (trucioli e/o scorie di saldatura).
- Tutti i rifiuti prodotti dal cantiere dovranno essere gestiti dall'impresa, nel rispetto della normativa vigente in materia, applicando i criteri generali di gestione (riduzione dei quantitativi prodotti, attraverso il recupero e il riciclaggio dei materiali; separazione e deposito temporaneo per tipologia; recupero e/o smaltimento ad impianto autorizzato).
- Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un piano per le emergenze ambientali, che comprenda l'analisi dei vari elementi di criticità che si possono manifestare durante la fase di

realizzazione dell'opera e gli accorgimenti necessari ad evitare e/o contenere le possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali.

Qualora, nonostante tutti gli accorgimenti presi, si dovessero manifestare ugualmente sversamenti accidentali di rilievo, dovranno essere informate tempestivamente le Autorità competenti in materia.

Terre e rocce da scavo

Il proponente ha presentato un Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 e il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

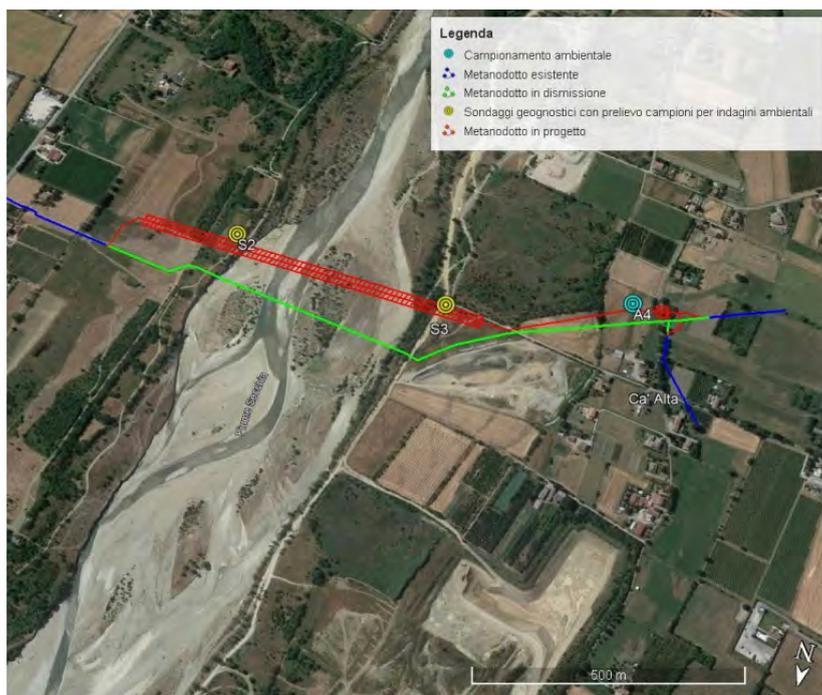
Considerando la lunghezza del tracciato in progetto e dell'opera trenchless che sarà realizzata, si prevede di prelevare i campioni per le indagini ambientali dalle carote estratte dai sondaggi geognostici a carotaggio continuo S2 ed S3, mentre per il punto di campionamento A4 il prelievo dei campioni sarà effettuato tramite trivella motorizzata a percussione.

Saranno pertanto prelevati tre campioni di terreno per la caratterizzazione ambientale, le cui profondità vengono di seguito descritte:

- campione 1: da 0.00 metri a 1.00 metro dal piano campagna;
- campione 2: da 1.00 metro a 2.00 metri dal piano campagna;
- campione 3: da 2.00 metro a 3.00 metri dal piano campagna.

Nella tabella sottostante vengono riportati i punti di campionamento ambientali con le relative corrispondenze con i sondaggi geognostici, e le coordinate di ciascun punto, mentre in figura tali indagini sono riportate su stralcio ortofoto.

Sondaggio Geognostico	Campionamento Ambientale	Coordinata Nord WGS 84 33N	Coordinata Est WGS 84 33N
S2	A2	641456.05	4938070.63
S3	A3	640977.54	4938113.38
-	A4	640601.36	4937997.86



E' prevista la movimentazione totale di 19.411 m³ di terreno. Al termine dei lavori di posa e di rinterro della tubazione, si procederà al ripristino della fascia di lavoro e delle infrastrutture provvisorie, riportando, nel medesimo sito di provenienza, tutto il materiale precedentemente movimentato e accantonato al bordo della fascia di lavoro.

Non risultano eccedenze di materiali, ad eccezione della realizzazione dell'attraversamento del Fiume Secchia, con tecnologia trenchless (Direct Pipe) e dell'attraversamento di Via dell'Argine in trivellazione spingitubo. Il materiale eccedente è di circa 762 m³, pari al 3.9% del terreno movimentato. Secondo quanto dichiarato, il materiale derivante dalla realizzazione della trenchless sarà trattato come rifiuto e dunque conferito in discariche autorizzate, secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui le terre in esubero siano riutilizzate come sottoprodotti al di fuori del sito di produzione, il Piano di Utilizzo dovrà essere integrato con le informazioni inerenti il sito di destinazione (Allegato 5 del DPR 120/17) nonché la Dichiarazione di utilizzo (art. 9 c. 2 DPR 120/17).

Si richiede la trasmissione degli esiti delle attività eseguite ad Arpae APA Centro, ST di Modena.

Valsat

Da quanto dichiarato nel documento di Valsat, non emergono elementi ostativi alla realizzazione del progetto "l'intervento previsto, e le variazioni agli strumenti di pianificazioni da esse indotte, non generano impatti significativi per l'ambiente sia in relazione alle principali matrici ambientali, che per quanto riguarda le previsioni di sviluppo e gli effetti sulla salute pubblica".

Si demanda all'AC la verifica che il nuovo tracciato del metanodotto proposto e di quello in dismissione ricadano ancora su una porzione di discarica/cava, valutando nel caso rispettivamente, la possibilità del passaggio e la modalità di dismissione più idonea.

Contributo tecnico ambientale redatto da:

Dr.ssa Annamaria D'Ambrosio - Servizio Sistemi Ambientali APA Centro

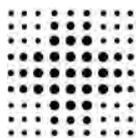
Dr.ssa Barbara Notari - Servizio Sistemi Ambientali APA Centro

Dr.ssa Elena Manzini - Servizio Sistemi Ambientali APA Ovest

Dr.ssa Giada Palumbo - Servizio Territoriale di Modena

Cordiali saluti

D.ssa Simona Righi
*IF Coordinamento monitoraggio acque
e analisi/valutazioni complesse*



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica



Spett.
ARPAE SAC Modena
aoomo@cert.arpa.emr.it

PC ARPAE SAC Reggio Emilia
ARPAE Territoriale Scandiano (RE)
aooore@cert.arpa.emr.it

Comune di Casalgrande

Oggetto: Parere di cui Ns. prot. 38866 del 27/03/23 _ Metanodotto “Potenziamento Casalgrande – Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12”) ed opere connesse” in Comune Casalgrande.

In riferimento alla pratica in oggetto, visionata la documentazione agli atti e le integrazioni depositate in data 04/07/23 e 26/07/23 (Ric. Con Prot. 96535 del 02/08/23), valutati i possibili impatti sanitari in relazione alle opere ed alle attività proposte, per quanto di competenza si esprime parere favorevole con la seguente richiesta:

- Eventuali attività di controllo sulle saldature attraverso l'utilizzo di sorgenti radiogene, dovranno avvenire in conformità alle disposizioni di cui il D.Lgs. n. 101 del 31 luglio 2020 e smi, in particolare dovrà essere inviata comunicazione e relazione tecnica di radioprotezione per l'esecuzione di controlli non distruttivi mediante radiogammagrafie industriali presso terzi come previsto agli artt. 109 e 130.

Si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico della Prevenzione

Dr. Sghedoni Stefano

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità
Pubblica

Dott.sa Bedeschi Emanuela

Parma 06/04/2023

Prot. RT004669-2023-P

Spett.li

ARPAE

aoomo@cert.arpa.emr.it

ATERSIR

dgersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: METANODOTTO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE", CHE INTERESSA I COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO.

Relativamente all'oggetto, esaminata la documentazione di progetto disponibile, si esprime parere favorevole di fattibilità.

Tale parere ha validità di dodici mesi dalla data di rilascio e, decorso tale termine, dovrà essere presentata a Ireti nuova richiesta di emissione.

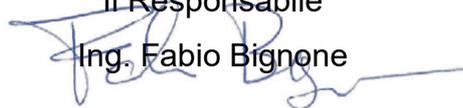
Per eventuali chiarimenti, è possibile contattare l'Ing. Giuliano Scaravelli telefonicamente (348-7718651) o tramite posta elettronica (Giuliano.Scaravelli@ireti.it).

Distinti saluti.

UO Pianificazione Operativa, Reporting e Permessi

Il Responsabile

Ing. Fabio Bignone



Scaravelli

IRETI S.p.A.Sede legale:
Via Piacenza, 54 – 16138 GenovaRegistro imprese di Genova,
C.F. 01791490343
Capitale Sociale Euro 196.832.103.00 i.v.
REA: GE-481595 (CCIAA GE)Società a Socio unico
Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359Società sottoposta a direzione
e coordinamento dell'unico socio Iren S.p.A.
C.F. 07129470014Pec: ireti@pec.ireti.it
ireti.it
T010 5586664Via Piacenza 54
16138 **Genova**
F010 5586284Strada Pianezza 272/A
10151 **Torino**
F011 0703539Via Schiantapetto 21
17100 **Savona**
F019 84017220Strada S.Margherita 6/A
43123 **Parma**
F0521 248262Strada Borgoforte 22
29122 **Piacenza**
F0523 615297Via Nubi di Magellano 30
42123 **Reggio Emilia**
F0522 286246



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, rif. segnatura

Spett.le

ARPAE

Servizio autorizzazioni e concessioni di Modena
aomo@cert.arpa.emr.it

e p.c.

Comune di Sassuolo

comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

Comune di Casalgrande

casalgrande@cert.provincia.re.it

**Commissione regionale di garanzia presso il
Segretariato regionale per l'Emilia- Romagna**
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Prot. n. rif. segnatura

Pos. Archivio:

*Risposta al VS prot.133344 del 01.08.2023
(NS prot.21666 del 02.08.2023)*

Class. 34.43.01/24.73
34.43.01/151.27

Allegati: //

Oggetto:

Comuni di Sassuolo (MO) e di Casalgrande (RE)

METANODOTTO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO
ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE", CHE INTERESSA I COMUNI DI
CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO.

TRASMISSIONE VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO E RICHIESTA ESPRESSIONE PARERI

Richiedente: ARPAE Modena

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.41 c.4 D. Lgs.36/2023.

Sottoposizione alla procedura di verifica archeologica

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 41c.4 del D.Lgs. 36/2023 per i lavori di cui all'oggetto e pervenuta con
nota VS prot.52763 del 24/03/2023 (ns. prot.8242 del 24/03/2023)

- *visti* i precedenti agli atti;
- *preso atto* dei lavori previsti nel progetto pervenuto;
- *visti* gli elaborati e le integrazioni pervenuti con nota indicata a margine;
- *visto* il D.P.C.M. del 14.02.2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";
- *presa visione* della Relazione sulla valutazione preventiva dell'interesse archeologico (Elaborato REL-ARC-E-350460);
- *considerato* che per l'opera in progetto il rischio archeologico si configura da *medio* (Area 1 e Area 3) a *basso* (Area 2)

- *preso atto* della dislocazione e delle caratteristiche esecutive delle opere previste, che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da assoggettare alla procedura di verifica archeologica preventiva, prescrivendo che i lavori di scavo nel sottosuolo siano condotti con un controllo archeologico in corso d'opera** lungo l'intera tratta.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

Si segnala che, qualora nel corso dell'assistenza archeologica si rinvenissero depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere a indagini stratigrafiche, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta, da parte della ditta incaricata, una relazione finale post-scavo che conterrà tutti i dati raccolti nel corso delle indagini. La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito web di questa Soprintendenza;

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela, ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo incaricato.

Si fa condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si condivide inoltre l'opportunità di sottoporre a controllo archeologico anche un'eventuale fase relativa alla bonifica da ordigni bellici, compatibilmente con la vigente normativa di sicurezza.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art.47, c.3, del D.P.C.M. 169/2019. Restano salvi i diritti di terzi.

PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

Arch. Keoma Ambrogio

Firmato digitalmente

O= MiC

C= IT

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionario archeologo, dott.ssa Vanessa Poli (Comune di Sassuolo)

Funzionario archeologo dott.ssa Monica Miari (Comune di Casalgrande)

IL DIRIGENTE DELL' UT
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
MODENA (USTPC-MO)

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Spett. le

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Centro
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Unità Autorizzazioni complesse ed energia
Ufficio VIA, Energia
aoomo@cert.arpa.emr.it

e p.c.

ARPAE

Direzione Tecnica
Servizio Gestione Demanio Idrico
dirgen@cert.arpa.emr.it

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Centro

- Responsabile Unità Polo specialistico Demanio idrico suoli - c/o Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara: aoofo@cert.arpa.emr.it
- Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, Unità Polo specialistico Demanio idrico suoli – sede di Modena: aoomo@cert.arpa.emr.it

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

- Unità Autorizzazioni complesse, valutazione impatto ambientale ed energia
- Unità Polo specialistico Demanio idrico suoli

aooore@cert.arpa.emr.it

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia
Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Reggio Emilia
1.20.3

Via Fonteraso, 15
Strada Pomposiana, 325

41121 MODENA
41123 MARZAGLIA NUOVA (MO)

Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Tel. 059.200200 Fax. 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it



Comune di Sassuolo

comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

Snam Rete Gas S.p.A.

engcos.cocenord@pec.snam.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO A SNAM RETE GAS S.P.A. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE – SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE, NEI COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO).

TRAMMISSIONE PARERI DI COMPETENZA DELL'UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE REGGIO EMILIA E DELL'UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE MODENA.

In riferimento al procedimento in oggetto, nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta da ARPAE SAC di Modena - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia - Ufficio VIA ed Energia in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 al fine di acquisire i pareri, contributi tecnici, nulla osta ed atti di assenso necessari all'assunzione del provvedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto denominato "*Potenziamento Casalgrande – Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse*" da realizzarsi nei comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), si trasmettono, in accordo con l'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia che legge per conoscenza, i pareri dei due UT dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile competenti per territorio.

Vista l'ubicazione dell'intervento in progetto, ricadente nei territori delle province di Modena e Reggio Emilia, ed in ottemperanza alla determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 999/2021 e s.m.i. (D.D. n. 1142/2021 e n. 4711/2021) nonché ai successivi atti relativi all'assetto organizzativo della scrivente Agenzia (D.G.R. n. 325/2022 e conseguente determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 1049/2022), con i quali sono state approvate le declaratorie e la delimitazione dell'area di competenza dei singoli Servizi territoriali, ora denominati Uffici Territoriali, specificando in particolare le attività, i processi e i procedimenti riferiti all'ambito amministrativo provinciale ovvero riferiti ad un diverso ambito territoriale, i due UT hanno provveduto a coordinarsi per partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi mediante l'invio contestuale dei pareri di rispettiva competenza.

Richiamata la determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 4711 del 28/12/2021, che ha disposto a far data dal 01/01/2022 la modifica dell'ambito territoriale di riferimento dell'Ufficio Territoriale di Modena, esteso al confine con Reggio Emilia fino al limite delle aree appartenenti al Demanio Idrico di pertinenza del torrente Dolo e del fiume Secchia nei tratti di competenza regionale che scorrono al confine tra le due province, prevedendo quindi l'attribuzione in capo allo scrivente UT Modena delle competenze in merito agli aspetti di natura idraulica relative anche alla sponda sinistra dei due corsi d'acqua nei medesimi tratti con la finalità di promuovere una univocità di gestione delle due aste fluviali nei tratti di confine, si trasmettono pertanto in allegato alla presente i seguenti pareri:

- parere di competenza dello scrivente UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena, composto da:
 - o nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 (attraversamento fiume Secchia) – allegato 1;

- parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Modena - allegato 2;
- parere di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia: contributo istruttorio e parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Reggio Emilia, espresso con prot. 57516.I del 21/08/2023 e pervenuto allo scrivente UT mediante il sistema di gestione documentale dell'Agenzia - allegato 3;

Si ricorda che spettano ad ARPAE, a seguito del riordino istituzionale operato dalla L.R. n. 13/2015 titolare delle funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico, le valutazioni di competenza in ordine all'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico in gestione alla Regione Emilia-Romagna e agli eventuali adempimenti conseguenti ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 2363/2016, anche in attuazione degli Accordi sostitutivi di concessione stipulati con i cosiddetti "Grandi Gestori" (nel caso specifico Accordo tra ARPAE, Snam Rete Gas S.p.A. e Snam FSRU Italia S.r.l. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico di cui alla determinazione dirigenziale di ARPAE n. DET-AMB-2022-4921 del 27/09/2022, che ha aggiornato l'Accordo previgente di cui alla determinazione dirigenziale di ARPAE n. DET-AMB-2019-4379 del 24/09/2019).

Si ritiene opportuno precisare che in sede di istruttoria della documentazione resa disponibile nell'ambito del procedimento in oggetto non è stata rinvenuta l'istanza di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico rientranti nel campo di applicazione degli Accordi sostitutivi di concessione sopra richiamati, né nella modulistica specifica predisposta da ARPAE per nuove interferenze o per modifica/sostituzione di interferenze esistenti né in altra forma, e che non si è a conoscenza di pratiche avviate dalla struttura competente di ARPAE aventi ad oggetto il metanodotto in esame e il rifacimento dell'attraversamento del fiume Secchia; per quanto di competenza, si è provveduto a rilasciare il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904, rimanendo in carico ad ARPAE le valutazioni di competenza in merito ed eventuali ulteriori adempimenti necessari a regolarizzare l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico.

Si evidenzia inoltre che rimane in carico ad ARPAE la puntuale verifica della regolarità degli atti di concessione in relazione all'occupazione delle aree demaniali in prossimità dell'intervento, così come la valutazione di eventuali interferenze con occupazioni di aree demaniali in essere legittimate da atti concessori, approfondendo anche l'eventuale necessità di perfezionamento dei rapporti con i titolari delle concessioni interferenti con le nuove opere in progetto, qualora l'intervento in esame sia ritenuto compatibile con gli usi legittimati attualmente in essere nelle aree demaniali interessate, in parte destinati anche alla fruizione pubblica.

La presente nota viene pertanto inviata per opportuna conoscenza anche alle strutture di ARPAE, peraltro coinvolte nei lavori della Conferenza dei Servizi, competenti in materia di Accordi sostitutivi di concessione e di occupazione di aree del demanio idrico nei territori interessati dalla realizzazione del nuovo tratto di metanodotto e dalla conseguente dismissione del tratto esistente che, alla luce delle modalità di dismissione previste nel progetto, comporta anche il permanere in aree del demanio idrico anche di condotte o tubazioni di protezione ancorché dismesse e non più in esercizio. In ottemperanza alla D.G.R. n. 2363/2016, come meglio argomentato nelle premesse del nulla osta idraulico allegato, il presente contributo è inviato anche a Snam Rete Gas S.p.A.

La presente nota viene infine inviata anche al Comune di Sassuolo per opportuna conoscenza e per le eventuali valutazioni di competenza in considerazione di quanto rilevato nel parere minerario di cui

all'allegato 2; il comune di Casalgrande sarà altresì informato del rilascio dei pareri allegati per il tramite di ARPAE, nell'ambito dell'iter relativo al procedimento amministrativo in oggetto.

Si informa che, vista la tempistica specificata nella nota di trasmissione delle integrazioni documentali, in realtà costituite da nuovi elaborati progettuali che hanno integralmente sostituito il progetto iniziale a seguito della modifica che il Richiedente stesso ha definito una variante sostanziale apportata al tracciato iniziale del nuovo metanodotto, l'istruttoria della documentazione resa disponibile, comprensiva delle integrazioni ed inoltre degli ulteriori chiarimenti forniti da ARPAE per le vie brevi in data 05/09/2023 in merito al tracciato definitivo del nuovo metanodotto da assumere a riferimento per l'espressione dei pareri finali, è stata comunque completata nel minor tempo possibile ed a seguito del sopralluogo specifico effettuato in data 12/09/2023.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile ad interim
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

Allegati:

- *Allegato 1: nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 - attraversamento fiume Secchia, di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena;*
- *Allegato 2: parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Modena, di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena;*
- *Allegato 3: contributo istruttorio e parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Reggio Emilia, di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia, espresso con prot. 57516.I del 21/08/2023 (file .zip contenente parere firmato digitalmente in formato .p7m ed inoltre in formato .pdf con timbro protocollo di emissione).*

AG/Francesca Lugli

IL DIRIGENTE DELL' UT
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
MODENA (USTPC-MO)

ALLEGATO 1

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO A SNAM RETE GAS S.P.A. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE, NEI COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO).

R.D. 523/1904, L.R. 7/2004, L.R. 13/2015, DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE ARPAE 4921/2022. OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO PER NUOVO ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL FIUME SECCHIA CON CONDOTTA GAS, E CONTESTUALE DISMISSIONE SENZA RIMOZIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO ESISTENTE. RILASCIO NULLA OSTA IDRAULICO.

Premesso che:

- con nota prot. 52763 del 24/03/2023, pervenuta alla scrivente Agenzia ed acquisita agli atti con prot. 18046.E del 24/03/2023, ARPAE SAC di Modena - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia - Ufficio VIA ed Energia ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio a Snam Rete Gas S.p.A. dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "*Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse*" da realizzarsi nei comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), e ha contestualmente indetto la Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 al fine di acquisire i pareri, contributi tecnici, nulla osta ed atti di assenso necessari all'assunzione del provvedimento di autorizzazione;
- tra i pareri che ARPAE intende acquisire in sede di Conferenza di Servizi è indicato di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale un generico "*pareri di competenza*";
- con nota prot. 79755 del 08/05/2023, assunta agli atti con prot. 27083.E del 08/05/2023, ARPAE ha successivamente disposto la sospensione dei termini del procedimento in attesa della presentazione della documentazione integrativa ritenuta necessaria dalla Conferenza di Servizi per il prosieguo dell'iter istruttorio, richiesta con la medesima nota;
- il termine per la consegna delle integrazioni, inizialmente fissato in 30 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione, è stato prorogato al giorno 07/07/2023 con la nota ARPAE prot. 86566 del 17/05/2023, assunta agli atti con prot. 30769.E del 17/05/2023, che ha mantenuto sospesi i termini del procedimento;
- con nota prot. 133344 del 01/08/2023, assunta agli atti con prot. 53121.E del 01/08/2023, ARPAE ha trasmesso la documentazione integrativa predisposta e consegnata dal Richiedente, in realtà costituita da nuovi elaborati progettuali che hanno integralmente sostituito il progetto iniziale a seguito della modifica che il Richiedente stesso ha definito una variante sostanziale apportata al

Via Fonteraso, 15
Strada Pomposiana, 325

41121 MODENA
41123 MARZAGLIA NUOVA (MO)

Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Tel. 059.200200 Fax. 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

tracciato iniziale del nuovo metanodotto, e ha disposto il riavvio dei termini del procedimento;

- con nota prot. 146891 del 29/08/2023, assunta agli atti con prot. 58989.E del 29/08/2023, ARPAE ha inoltre trasmesso le osservazioni pervenute dai proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'intervento in progetto e richiesto a Snam Rete Gas S.p.A. di formulare entro 15 giorni eventuali controdeduzioni, al fine di effettuare una corretta valutazione del progetto in esame;

Considerato che:

- in data 05/09/2023 ARPAE ha fornito per le vie brevi ulteriori chiarimenti in merito al tracciato definitivo del nuovo metanodotto da assumere a riferimento per l'espressione dei pareri finali, alla luce delle ulteriori verifiche richieste a Snam Rete Gas S.p.A. relative ad eventuali interferenze residue tra il tracciato della variante in oggetto modificato in sede di consegna delle integrazioni e l'area in passato adibita a discarica di rifiuti inerti nel territorio del comune di Casalgrande (RE), a seguito delle quali Snam Rete Gas S.p.A. ha confermato il progetto così come reso disponibile da ARPAE con la nota prot. 133344 del 01/08/2023 assunta agli atti con prot. 53121.E del 01/08/2023;
- nella medesima data (05/09/2023), ARPAE ha inoltre chiarito per le vie brevi che le osservazioni trasmesse riguardano il tracciato inizialmente proposto e risultano superate dalle modifiche introdotte in sede di consegna delle integrazioni e che, pertanto, i relativi contenuti non sono significativi ai fini della valutazione del progetto in esame e non occorre attendere le controdeduzioni del Richiedente per l'espressione dei pareri;

Evidenziato che, in assenza della specifica indicazione del parere che ARPAE intende acquisire dallo scrivente UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena per il rilascio del provvedimento finale di autorizzazione, l'istruttoria è stata condotta in riferimento a quanto disciplinato dagli Accordi per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico stipulati tra la Regione Emilia-Romagna ed i cosiddetti "Grandi Gestori", oggetto del presente allegato 1, ed inoltre in riferimento al *parere di competenza ai fini minerari* usualmente richiesto da ARPAE nell'ambito dei procedimenti finalizzati all'autorizzazione di elettrodotti o metanodotti, per cui si rimanda al parere minerario e ai contenuti dell'allegato 2;

Preso visione della documentazione progettuale presentata nell'ambito del procedimento in oggetto, comprensiva delle integrazioni sopra richiamate e resa disponibile tramite link dedicato e condivisione sul server Drive di ARPAE, costituita in particolare dai seguenti elaborati che si ritiene opportuno richiamare:

- Elaborati generali:
 - o SPC.00-RT-E-35030: Risposta alla richiesta di integrazioni – rev. 0 del 03/07/2023;
 - o REL-AU-E-35050: Relazione tecnica presentata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 - rev. 1 del 24/07/2023;
 - o REL-PD-E-35047: Relazione generale del progetto definitivo - rev. 1 del 24/07/2023;
 - o PG-TP-D-35200: Tracciato di progetto - rev. 1 del 24/07/2023;
 - o PG-OF-D-35201: Tracciato di progetto su foto aerea - rev. 1 del 24/07/2023;
 - o DIS-D-35001: Schema di rete - rev. 1 del 24/07/2023;
 - o ELN-COMP-E-30153: Elenco delle competenze in ordine progressivo - rev. 1 del 24/07/2023;

- DOC.REL-PD-E-05046: Relazione di Compatibilità Idrologica-Idraulica - rev. 1 del 24/07/2023;
- PG-PAI-D-35207: Carta PAI – Fasce fluviali e zone di rischio - rev. 1 del 24/07/2023;
- Elaborati specifici relativi al *“Metanodotto Potenziamento Casalgrande – Scandiano DN 300 (12)”*, MOP 12 bar: variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12”), DP 12 bar” e alle dismissioni connesse:
 - PG-VPE2000-7E-31103: Planimetria catastale con VPE ed aree di occupazione temporanea - rev. 1 del 24/07/2023;
 - RIM-VPE-7E-90003: Planimetria catastale opere in dismissione - rev. 1 del 24/07/2023;
 - SPC.ELN-PP-E-30110: Piano particellare con fascia di asservimento e aree di occupazione temporanea - rev. 1 del 24/07/2023;
 - SPC.RIM-PP-E-90050: Piano particellare con aree di occupazione temporanea opere in dismissione - rev. 1 del 24/07/2023;
 - PG-COMP-7E-31104: Planimetria competenze – rev. 0 del 24/07/2023;
 - SPC.REL-PD-E-05045: Relazione tecnica illustrativa attraversamento fiume Secchia - rev. 1 del 24/07/2023;
 - DIS-AT-7C-35501: Attraversamento fiume Secchia - rev. 1 del 24/07/2023;
- Elaborati specifici relativi al *“Metanodotto Derivazione per Salvaterra DN 100 (4)”*, MOP 12 bar: variante per ricollocamento Derivazione per Salvaterra DN 100 (4”), DP 12 bar” e alle dismissioni connesse:
 - PG-VPE2000-4E-31203: Planimetria catastale con VPE ed aree di occupazione temporanea - rev. 1 del 24/07/2023;
 - RIM-VPE-4E-90004: Planimetria catastale opere in dismissione - rev. 1 del 24/07/2023;
 - SPC.ELN-PP-E-30120: Piano particellare con fascia di asservimento e aree di occupazione temporanea - rev. 1 del 24/07/2023;
 - SPC.RIM-PP-E-90054: Piano particellare con aree di occupazione temporanea opere in dismissione - rev. 1 del 24/07/2023;
 - PG-COMP-4E-31204: Planimetria competenze – rev. 0 del 24/07/2023;

Precisato altresì che ai fini del presente nulla osta idraulico non è stato assunto a riferimento l'elaborato *“ST-D-35317: Disegno tipologico attraversamenti corsi d'acqua principali con tecnologia Trenchless - rev. 1 del 24/07/2023*, in quanto contenente esclusivamente una sezione generica e di minor dettaglio rispetto agli elaborati specifici *“DIS-AT-7C-35501: Attraversamento fiume Secchia - rev. 1 del 24/07/2023”* e *“SPC.REL-PD-E-05045: Relazione tecnica illustrativa attraversamento fiume Secchia - rev. 1 del 24/07/2023”* descrittivi dell'attraversamento del fiume Secchia in progetto;

Preso atto che il progetto in esame, finalizzato all'ammodernamento della rete regionale di trasporto del gas necessario per la razionalizzazione della rete stessa e il mantenimento degli standard di sicurezza in materia di norme antincendio, prevede di intervenire nei comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO) su due metanodotti esistenti di 3^a specie, aventi pressione massima di esercizio MOP di 12 bar e denominati rispettivamente *“Metanodotto Potenziamento Casalgrande – Scandiano DN 300 (12)”* e *“Metanodotto Derivazione per Salvaterra DN 100 (4)”*, mediante la realizzazione di due tratti in variante con

conseguente messa fuori esercizio e dismissione delle condotte e degli impianti di linea sostituiti dalle varianti in progetto;

Rilevato che il progetto prevede, in sintesi, per i due metanodotti oggetto di intervento:

- a) *“Metanodotto Potenziamento Casalgrande – Scandiano DN 300 (12”), MOP 12 bar”*:
- rifacimento dell’attraversamento in subalveo del fiume Secchia, con realizzazione del nuovo tratto di metanodotto denominato *“Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12”), DP 12 bar”*, costituito da tubazione in acciaio interrata avente diametro nominale DN 300 mm, pressione di progetto DP 12 bar e lunghezza complessiva di 1.377 metri, di cui 752 metri ubicati nel territorio comunale di Sassuolo (MO) e 625 metri ubicati nel territorio comunale di Casalgrande (RE), e delle relative opere accessorie quali sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori;
 - conseguente dismissione del tratto di metanodotto DN 300 mm esistente sostituito dalla variante in progetto, per una lunghezza complessiva di 1.370 metri (672 metri in comune di Sassuolo e 698 metri in comune di Casalgrande), in parte mediante rimozione totale della condotta esistente ed in parte mediante inertizzazione e intasamento con malta cementizia della condotta stessa o della tubazione di protezione;
 - realizzazione di un nuovo impianto di intercettazione di linea (PIDI – Punto di intercettazione di derivazione importante) in comune di Casalgrande (RE) alla progressiva chilometrica 1+312, con superficie occupata pari a 110 m², e della relativa strada di accesso carrabile di 52 metri di lunghezza, in sostituzione dell’impianto di intercettazione di linea esistente nel medesimo comune lungo il tratto di metanodotto da mettere fuori esercizio, avente superficie di 52 m² ed oggetto di dismissione e smantellamento;
 - nei tratti non interessati da interferenze con infrastrutture esistenti, il nuovo metanodotto sarà realizzato mediante scavo a cielo aperto;
 - in corrispondenza dell’attraversamento della strada comunale via dell’Argine in comune di Casalgrande (RE), realizzato mediante tecnologia no-dig (trivellazione spingitubo), la condotta gas sarà collocata in tubo di protezione in acciaio DN 450 mm munito di sfiati;
 - in corrispondenza del nuovo attraversamento del fiume Secchia, realizzato mediante tecnologia no-dig (Direct Pipe), la condotta gas sarà collocata all’interno di tubo di montaggio in acciaio DN 1050 mm;
 - il nuovo tratto di metanodotto sarà dotato di una polifora portacavi per cavi telecomunicazioni, composta da 3 tubi in PEAD DN 50 mm, collocati in 3 tubi di protezione in ferro o acciaio DN 100 mm in corrispondenza degli attraversamenti realizzati con tecnologie no-dig ed ulteriormente inseriti all’interno del tubo di montaggio DN 1050 mm in corrispondenza dell’attraversamento del fiume Secchia;
- b) *“Metanodotto Derivazione per Salvaterra DN 100 (4”), MOP 12 bar”*:
- realizzazione del nuovo tratto di metanodotto interrato denominato *“Variante per ricollocamento Derivazione per Salvaterra DN 100 (4”), DP 12 bar”*, costituito da tubazione in acciaio interrata avente diametro nominale DN 100 mm, pressione di progetto DP 12 bar e lunghezza di 76 metri, interamente ubicato nel territorio comunale di Casalgrande (RE);

- conseguente dismissione del tratto di metanodotto DN 100 mm esistente sostituito dalla variante in progetto, interamente ubicato nel territorio comunale di Casalgrande (RE) per una lunghezza di 36 metri;

Preso atto dei principali elementi descrittivi delle interferenze tra l'intervento in progetto (punto a) e il fiume Secchia, da cui emerge che:

- la variante in progetto comporta la realizzazione di un nuovo attraversamento in subalveo del fiume Secchia, poco più a sud dell'attraversamento esistente in dismissione;
- in corrispondenza del nuovo attraversamento in subalveo del fiume Secchia, realizzato mediante tecnologia no-dig (Direct Pipe), la condotta gas in acciaio DN 300 mm sarà posta all'interno di tubo di montaggio in acciaio DN 1050 mm, collocato ad una distanza minima dal fondo alveo dichiarata nella relazione tecnica illustrativa (elaborato *SPC.REL-PD-E-05045*) non inferiore a 17,00 metri; nell'elaborato grafico descrittivo dell'attraversamento (*DIS-AT-7C-35501*), tale distanza si riduce a 12,35 metri e 9,10 metri nelle aree del demanio idrico più prossime alla sponda e al limite demaniale in sinistra idraulica (Casalgrande) per effetto della risalita della condotta verso il pozzo di spinta;
- all'interno del tubo di montaggio DN 1050 è inoltre prevista la posa della polifora portacavi, costituita da 3 tubi in PEAD DN 50 mm, collocati in 3 tubi di protezione in ferro o acciaio DN 100 mm;
- il tratto di metanodotto realizzato mediante tecnologia no-dig (Direct Pipe) è compreso tra il pozzo di spinta (picchetto P22 in comune di Casalgrande) e lo sbancamento per l'area di arrivo (picchetto P4 in comune di Sassuolo), entrambi previsti in area privata senza interessamento di aree demaniali né delle fasce di rispetto e pertinenza idraulica disciplinate dall'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904, ed ha una lunghezza complessiva di 771,75 metri, parte dei quali in aree del demanio idrico;
- le aree del demanio idrico oggetto di occupazione con il nuovo metanodotto risultano identificabili catastalmente come segue:
 - Comune di Sassuolo (MO): foglio 3, mappali 50-47-46 e fronte mappale 46;
 - Comune di Casalgrande (RE): foglio 17, mappale 82 e fronte mappale 82;
- le modalità di dismissione del tratto di metanodotto esistente sostituito dalla variante in progetto prevedono, in corrispondenza dell'attraversamento esistente del fiume Secchia, l'inertizzazione ed intasamento con malta cementizia della condotta esistente e comportano pertanto il permanere in aree demaniali anche di condotte esistenti ancorché dismesse e non più in esercizio;
- le aree del demanio idrico occupate dal metanodotto esistente in dismissione ma non oggetto di rimozione risultano identificabili catastalmente come segue:
 - Comune di Sassuolo (MO): foglio 3, mappali 50-26-24 e fronte mappale 24;
 - Comune di Casalgrande (RE): foglio 17, mappale 82 e fronte mappale 82;
- per l'esecuzione delle lavorazioni connesse alla rimozione/inertizzazione del tratto di metanodotto esistente oggetto di dismissione, si prevede l'occupazione temporanea anche di aree del demanio idrico in destra idraulica (Comune di Sassuolo, foglio 3 mappali 50 parte, 26 parte e 24

parte) ad est del percorso ciclopedonale esistente, per complessivi 1.667 m², in corrispondenza dell'allargamento provvisorio dell'area di lavoro denominato A2;

Rilevato che gli elaborati agli atti della Conferenza di Servizi contengono alcune imprecisioni in merito all'inquadramento dell'intervento in oggetto nelle cartografie PAI e PGRA (a titolo esemplificativo non riportano la delimitazione delle fasce fluviali vigente, approvata dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022, non distinguono le aree potenzialmente allagabili individuate nelle Mappe di pericolosità del PGRA in funzione dell'ambito territoriale "*Reticolo Principale*" o "*Reticolo Secondario di Pianura*" cui conseguirebbe l'applicazione di differenti disposizioni delle NA del PAI e di differenti punti delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 1300/2016, l'elaborato "*PG-PAI-D-35207: Carta PAI – Fasce fluviali e zone di rischio - rev. 1 del 24/07/2023*" appare in realtà riportare le aree interessate da alluvioni frequenti P3 o poco frequenti P2 individuate nelle Mappe di pericolosità del PGRA peraltro sempre senza distinzione dell'ambito territoriale cui afferiscono);

Evidenziato che le aree oggetto di intervento ricadono parzialmente in aree interessate dalla delimitazione delle fasce fluviali vigente, definita nell'*"Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia"*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022, ed in particolare:

- il nuovo metanodotto interrato denominato "*Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12"), DP 12 bar*" ricade:
 - o in parte all'interno della fascia A;
 - o in parte, sia in destra che in sinistra idraulica, all'interno del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C;
 - o in parte, in sinistra idraulica, in aree non interessate dalla delimitazione delle fasce fluviali;
- le aree del demanio idrico di cui si prevede l'occupazione temporanea per l'esecuzione delle lavorazioni connesse alla rimozione/inertizzazione del tratto di metanodotto DN 300 esistente ed oggetto di dismissione, in corrispondenza dell'allargamento provvisorio dell'area di lavoro denominato A2, ricadono in parte all'interno della fascia A, ancorché si tratti di aree esterne all'alveo e, a quanto desumibile dal rilievo riportato negli elaborati progettuali, poste a quote superiori rispetto alla quota della piena Tr 200 e Tr 500 riportata nel medesimo *Aggiornamento* per la sezione tracciata nell'area di interesse (177_11), ed in parte all'interno del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C;
- il nuovo impianto di intercettazione di linea PIDI e il nuovo metanodotto interrato denominato "*Variante per ricollocamento Derivazione per Salvaterra DN 100 (4"), DP 12 bar*" non ricadono in aree interessate dalla delimitazione delle fasce fluviali;

Richiamati:

- l'articolo 5, comma 2, del Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022, il quale dispone che, con riferimento alle eventuali aree già sottoposte alle disposizioni relative alle aree allagabili del PGRA precedentemente stabilite in ottemperanza al Titolo V delle NA del PAI e ricomprese anche nella delimitazione delle fasce fluviali definita dall'*Aggiornamento* del PAI approvato, trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nelle

Norme di Attuazione del PAI vigente le quali sostituiscono, per tali aree, le previgenti disposizioni relative alle aree allagabili del PGRA;

- l'articolo 5, comma 4, del Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022, il quale dispone che, nelle more dell'aggiornamento dei PTCP di Modena e Reggio Emilia, per l'ambito territoriale di riferimento dell'*Aggiornamento* del PAI sopra richiamato le perimetrazioni cartografiche stabilite da tale *Aggiornamento* e le disposizioni delle Norme di Attuazione del PAI ad esse applicabili sono destinate a prevalere rispetto a quelle dei PTCP non aggiornati, laddove incompatibili;

Considerato pertanto che per le aree ricomprese nella delimitazione delle fasce fluviali del fiume Secchia nel tratto interessato dall'intervento in esame trovano, ad oggi, applicazione unicamente le perimetrazioni dell'*Aggiornamento* sopra richiamato e le conseguenti disposizioni contenute nelle Norme di Attuazione del PAI relative alle fasce fluviali;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 38 delle Norme di Attuazione del PAI, all'interno delle fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo, previo studio di compatibilità idraulica da produrre a corredo della documentazione progettuale dell'intervento;
- ai sensi dell'articolo 29 delle Norme di Attuazione del PAI, nella fascia A è vietato il deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere;

Richiamata, per quanto applicabile, la "*Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B*" approvata dall'allora Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 così come successivamente modificata ed integrata;

Preso atto delle caratteristiche dell'intervento in progetto richiamate in premessa ed inoltre delle considerazioni e conclusioni riportate nell'elaborato "*DOC.REL-PD-E-05046: Relazione di Compatibilità Idrologica-Idraulica - rev. 1 del 24/07/2023*" in merito alla compatibilità idraulica delle opere in progetto;

Richiamata inoltre la *Relazione Tecnica*, elaborato costitutivo dell'*Aggiornamento* del PAI sopra richiamato, che, in relazione all'assetto di progetto del fiume Secchia nel tratto tra Castellarano e Rubiera, evidenzia, tra le altre, l'esigenza di un limite B di progetto sia in sinistra che in destra idraulica ad indicare la necessità di interventi di riconnessione dell'alveo di piena alle aree perifluviali attualmente separate, demandando all'Autorità Idraulica nella fase di progettazione degli interventi la valutazione, anche sulla base di approfondimenti di carattere locale e studi di maggior dettaglio, di quali aree possano essere effettivamente incluse in un progetto di riconnessione/recupero morfologico e di potenziamento della capacità di laminazione ovvero necessitino di protezione da allagamento o erosione;

Precisato inoltre che, come emerge dalla consultazione del webgis dedicato, disponibile sul sito web della Regione Emilia-Romagna, le perimetrazioni delle aree potenzialmente allagabili individuate nell'area oggetto di intervento dalle mappe di pericolosità del PGRA sono connesse anche all'ambito territoriale "*Reticolo Secondario di Pianura*", non riconducibile al reticolo idrografico naturale di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale, con livello di pericolosità P2 – M (aree interessate da alluvioni poco frequenti);

Evidenziato che l'elaborato "*SPC.ELN-PP-E-30110: Piano particellare con fascia di asservimento e aree*

di occupazione temporanea - rev. 1 del 24/07/2023” riporta l’indicazione di superfici da asservire anche in corrispondenza delle aree del demanio idrico interessate dalla posa del nuovo metanodotto, la cui occupazione è in realtà disciplinata dal titolo concessorio ai sensi della L.R. n. 7/2004 e s.m.i. e non è oggetto di costituzione di servitù;

Considerato inoltre che la strada di accesso al cantiere nel comune di Sassuolo, denominata S1 ed oggetto di adeguamento, risulta attraversare il Condotto Risorgenti Basso, di esclusiva competenza del Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, che partecipa ai lavori della Conferenza di Servizi e cui competono le valutazioni di natura idraulica in merito alle eventuali interferenze indotte dall’intervento in progetto e dal relativo cantiere con il reticolo di bonifica, e pertanto non oggetto del presente nulla osta idraulico;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 113 del 01/02/2010, con la quale è stato approvato il primo Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e Snam Rete Gas S.p.A. per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico;
- la determinazione dirigenziale di ARPAE n. DET-AMB-2022-4921 del 27/09/2022, con la quale è stato approvato l’Accordo tra ARPAE, Snam Rete Gas S.p.A. e Snam FSRU Italia S.r.l. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico, che ha aggiornato l’Accordo previgente di cui alla determinazione dirigenziale di ARPAE n. DET-AMB-2019-4379 del 24/09/2019 contenente il rinnovo del primo Accordo oggetto della D.G.R. n. 113/2010;

Richiamati in particolare:

- l’articolo 4 dell’Accordo vigente, che per le richieste di nuove interferenze prevede istanze da presentare secondo le modalità ed in conformità alle prescrizioni tecniche definite nella documentazione allegata all’Accordo stesso, nonché il rilascio del nulla osta idraulico da parte dell’Autorità idraulica competente;
- l’articolo 4 dell’Accordo vigente e il punto 3 del dispositivo della determinazione dirigenziale di ARPAE n. DET-AMB-2022-4921, che prevedono, in fase di rilascio del nulla osta idraulico per le nuove interferenze, la possibilità per l’Autorità idraulica competente di integrare le prescrizioni di massima contenute nella documentazione allegata all’Accordo con ulteriori prescrizioni in relazione alla specificità dell’area interessata dall’interferenza o delle caratteristiche di quest’ultima;
- l’articolo 5 dell’Accordo vigente, che prevede per Snam Rete Gas S.p.A. e Snam FSRU Italia S.r.l. la possibilità di modificare/adeguare le proprie infrastrutture di trasporto gas per renderle compatibili con le norme tecniche, le esigenze di sicurezza o gli assetti delle proprie reti, chiedendo ove necessario il rilascio del nulla osta idraulico con le modalità di cui all’articolo 4 del medesimo Accordo;

Rilevato che, nonostante i chiarimenti forniti in data 23/09/2022 dallo scrivente Ufficio Territoriale ai tecnici incaricati della progettazione dell’intervento in esame, comprensivi della copia dell’Accordo vigente e dei relativi allegati tecnici nonché dei riferimenti di ARPAE – Direzione Tecnica da contattare per gli aspetti procedurali, la documentazione progettuale visionata non contiene alcun riferimento in merito all’Accordo sopra richiamato e al rispetto delle prescrizioni tecniche previste dai relativi allegati e che, comunque, dall’istruttoria condotta la modalità di posa della nuova condotta gas proposta per l’attraversamento del fiume Secchia risulta coerente con quanto previsto dall’allegato 2 all’Accordo per l’attraversamento di corsi d’acqua con tubazioni in sotterraneo;

Ritenuto inoltre opportuno precisare che in sede di istruttoria della documentazione resa disponibile nell'ambito del procedimento in oggetto non è stata rinvenuta l'istanza di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico rientranti nel campo di applicazione dell'Accordo sostitutivo di concessione sopra richiamato, né nella modulistica specifica predisposta da ARPAE per nuove interferenze o per modifica/sostituzione di interferenze esistenti né in altra forma, e che, per quanto di competenza, si provvede comunque a rilasciare il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904, rimanendo in carico ad ARPAE le valutazioni di competenza in merito ed eventuali ulteriori adempimenti necessari a regolarizzare l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico;

Considerato che gli obblighi posti in capo a Snam Rete Gas S.p.A., specificati nel paragrafo 6 - *Obbligazioni* dell'Allegato 2 all'Accordo sopra richiamato, prevedono che nel caso di cessazione dell'esercizio Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata a provvedere alla rimozione dei manufatti e al ripristino e sistemazione delle pertinenze ed opere idrauliche interessate;

Considerato altresì che la documentazione progettuale presentata non comprende una sezione del fiume Secchia in corrispondenza dell'attraversamento esistente con la condotta gas oggetto di inertizzazione/intasamento, e ritenuto pertanto necessario prescrivere la consegna da parte del Richiedente, nel più breve tempo possibile e comunque entro la fine dei lavori, di un apposito elaborato grafico che evidenzi, mediante specifica sezione trasversale del corso d'acqua, la profondità della condotta in dismissione rispetto al fondo alveo ed inoltre le quote assolute del fondo alveo e della condotta stessa, indicando il caposaldo georiferito e quotato sul livello del mare assunto a riferimento per il rilievo, a seguito della quale potrà essere valutata l'opportunità di prescrivere fin da subito la completa rimozione della condotta non più in esercizio, laddove tecnicamente possibile e compatibile con il buon regime idraulico del corso d'acqua, in attuazione degli obblighi sopra richiamati;

Visto il T.U. – R.D. 25/07/1904 n. 523 sulle opere idrauliche e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la L.R. n. 13/2015 recante "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*" ed in particolare l'art. 19 comma 5 che dispone che mediante la scrivente Agenzia la Regione cura in particolare la progettazione e realizzazione interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica per i tratti di competenza; l'Agenzia provvede, con riferimento al demanio, alla gestione dei relativi beni limitatamente alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente comma, e alla sorveglianza e manutenzione nelle aree non concesse, e in generale opera sul territorio per la realizzazione di interventi di difesa del suolo e della costa finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, e rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore;

Considerato inoltre che la L.R. n. 13/2015 ha trasferito le funzioni esercitate dagli ex Servizi Tecnici di Bacino in parte alla scrivente Agenzia (in particolare le funzioni afferenti al rilascio del nulla osta idraulico per i tratti di competenza - art. 19 comma 5) ed in parte ad ARPAE (in particolare le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico e risorse idriche - art. 16 comma 2), con operatività del nuovo assetto a decorrere dal 01/05/2016;

Richiamate inoltre, per quanto attiene all'assetto organizzativo della scrivente Agenzia a seguito della sopraccitata L.R. n. 13/2015:

- la D.G.R. n. 622 del 28/04/2016 e s.m.i., con la quale la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a definire ed aggiornare l'assetto organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a decorrere dal 01/05/2016, prevedendo, tra le altre, l'istituzione

per l'ambito di Modena del "Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza", fino al 31/12/2020;

- la D.G.R. n. 1770 del 30/11/2020 recante "*Approvazione riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile*", con la quale è stata disposta, in particolare, l'istituzione a decorrere dal 01/01/2021 del "Servizio Sicurezza Territoriale e protezione civile – Modena" e del "Servizio Sicurezza territoriale e protezione civile – Reggio Emilia", fino al 31/03/2022;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 999 del 31/03/2021 e s.m.i. (D.D. n. 1142/2021 e n. 4711/2021), con le quali sono state approvate le declaratorie estese dei Servizi dell'Agenzia e la delimitazione dell'area di competenza dei Servizi territoriali, specificando in particolare per i singoli Servizi territoriali le attività, i processi e i procedimenti di competenza riferiti all'ambito amministrativo provinciale ovvero riferiti ad un diverso ambito territoriale definito nelle mappe allegare all'atto e disponibili per una visualizzazione ottimale sul sito web dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 474 del 27/03/2023 recante "*Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025*", che ha sostituito la precedente disciplina approvata con D.G.R. n. 324/2022 e s.m.i., e la D.G.R. n. 325 del 07/03/2022 recante "*Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale*", con le quali la Regione Emilia-Romagna ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie, a decorrere dal 01/04/2022 articolato in Settori ed Aree dirigenziali/Uffici Territoriali come rappresentato nell'Allegato A della D.G.R. n. 325/2022;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 1049 del 25/03/2022 che, in attuazione del nuovo modello organizzativo e a decorrere dal 01/04/2022, ha istituito le Aree di lavoro dirigenziali e gli Uffici Territoriali dell'Agenzia, ed in particolare lo scrivente "Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena (USTPC-MO)" e l'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia (USTPC-RE)" nell'ambito del "Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia", definendone le declaratorie;

Considerato che la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile n. 4711 del 28/12/2021 ha disposto a far data dal 01/01/2022 la modifica dell'ambito territoriale di riferimento dell'Ufficio Territoriale di Modena, esteso al confine con Reggio Emilia fino al limite delle aree appartenenti al Demanio Idrico di pertinenza del torrente Dolo e del fiume Secchia nei tratti di competenza regionale ai sensi della D.G.R. n. 2242/2009 che scorrono al confine tra le due province, prevedendo quindi l'attribuzione in capo allo scrivente UT Modena delle competenze in merito agli aspetti di natura idraulica relative anche alla sponda sinistra dei due corsi d'acqua nei medesimi tratti, con la finalità di promuovere una univocità di gestione delle due aste fluviali nei tratti di confine;

Richiamate le "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima legge", approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2363 del 21/12/2016, le quali stabiliscono che, per quanto riguarda i nulla osta per i nuovi attraversamenti rientranti negli Accordi sostitutivi di concessioni, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile comunica ad

ARPAE e all'interessato il rilascio del nulla osta idraulico a seguito del quale possono essere effettuati i lavori, e che con l'aggiornamento dell'Accordo sostitutivo della concessione l'attraversamento sarà dotato di titolo legittimante;

Considerato inoltre che la medesima D.G.R. n. 2363/2016 prevede che gli adempimenti e gli obblighi derivanti dagli Accordi e dagli strumenti convenzionali stipulati dalla Regione nell'esercizio della funzione di gestione amministrativa del demanio idrico nel periodo precedente al 01/05/2016 sono posti in essere da ARPAE per conto della Regione, in linea di continuità con la gestione regionale pregressa;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta e del sopralluogo eseguito in data 12/09/2023;

Ritenuto che le opere previste per il nuovo attraversamento del fiume Secchia siano compatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua e non ne pregiudichino l'ufficiosità idraulica, alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate, ed inoltre coerenti con le prescrizioni di massima previste nell'Accordo sopraccitato;

Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

Si rilascia per quanto di competenza a Snam Rete Gas S.p.A., nell'ambito del procedimento in oggetto, esclusivamente dal punto di vista idraulico e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente, il

NULLA OSTA IDRAULICO

all'esecuzione, nell'ambito degli interventi di ammodernamento della rete regionale di trasporto del gas finalizzati alla razionalizzazione della rete e al mantenimento degli standard di sicurezza in materia di norme antincendio ed in particolare nell'ambito della costruzione del metanodotto denominato "*Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12"), DP 12 bar*" nei comuni di Sassuolo (MO) e Casalgrande (RE), dei lavori relativi alla realizzazione del nuovo attraversamento in subalveo del fiume Secchia con condotta gas in acciaio DN 300 mm posta all'interno di tubo di montaggio in acciaio DN 1050 mm, avente le caratteristiche, profondità di posa e ubicazione descritte in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, senza accesso in alveo e mediante tecnologia no-dig, con conseguente dismissione e messa fuori esercizio, senza rimozione, dell'attraversamento esistente, nel rispetto dell'Accordo sostitutivo del provvedimento concessorio approvato con determinazione dirigenziale di ARPAE n. 4921/2022, in conformità agli elaborati progettuali agli atti della Conferenza di Servizi così come richiamati in premessa ed in subordine all'osservanza delle sottoelencate prescrizioni:

1. eventuali manufatti fuori terra, quali tubi di sfiato o cartelli/paline di segnalazione del tracciato della nuova condotta funzionali ad agevolare in futuro l'individuazione puntuale della stessa e ad evitare interferenze negative, devono essere collocati all'esterno dell'alveo e delle fasce di rispetto e pertinenza idraulica, ad una distanza dal ciglio superiore della sponda non inferiore a 4,00 metri e comunque in modo tale da non creare ostacolo alle operazioni di periodica manutenzione del corso d'acqua;
2. in riferimento all'allargamento provvisorio dell'area di lavoro denominato A2 descritto in premessa, che comporta anche l'occupazione di temporanea di aree del demanio idrico in destra idraulica per l'esecuzione delle lavorazioni connesse alla rimozione/inertizzazione del tratto di metanodotto esistente ed oggetto di dismissione, anche in considerazione del fatto che si tratta di aree demaniali limitrofe al percorso ciclopedonale in concessione alla Provincia di Modena (Percorso Natura Secchia, rif. MO04T0098) destinato alla fruizione pubblica, in fase esecutiva

sono da preferire soluzioni operative che non comportino l'utilizzo delle suddette aree demaniali per le attività di cantiere;

3. qualora non risulti tecnicamente possibile collocare la suddetta area A2 all'esterno delle aree demaniali, fermo restando il divieto nella fascia A di deposito a cielo aperto, ancorché provvisorio, di materiali di qualsiasi genere sancito dall'articolo 29 delle Norme di Attuazione del PAI e l'obbligo di rispettare i vincoli e le distanze imposte dall'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904, al termine dei lavori, che dovranno avere la durata per il tempo strettamente necessario, le aree demaniali oggetto di occupazione temporanea dovranno essere completamente liberate, con ripristino dell'area di cantiere e dello stato dei luoghi a carico del Richiedente; il Richiedente dovrà inoltre adottare tutte le misure e gli accorgimenti necessari al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, da definire eventualmente anche in accordo con la Provincia di Modena che potrà impartire ulteriori disposizioni in ordine a eventuali interferenze con il Percorso Natura e alle conseguenti misure di sicurezza da adottare;
4. analoghe considerazioni sono da riferirsi, per quanto applicabili, anche all'allargamento provvisorio dell'area di lavoro denominato A3 in sinistra idraulica ubicato in area privata fino al confine con le aree del demanio idrico identificate al foglio 17 mappale 82 del Comune di Casalgrande (RE), anch'esso funzionale alle lavorazioni connesse alla rimozione/inertizzazione del tratto di metanodotto esistente ed oggetto di dismissione, in relazione alla presenza del percorso ciclopedonale in concessione all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (Ciclovía Regionale ER 13 o Ciclovía Regionale del Secchia, rif. RE18T0022), che a seguito di variante è prevista proprio in corrispondenza del mappale 82;
5. nel più breve tempo possibile e comunque con congruo anticipo rispetto alla fine dei lavori, il Richiedente dovrà trasmettere allo scrivente Ufficio Territoriale (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) un apposito elaborato grafico che evidenzi, mediante specifica sezione trasversale del corso d'acqua, la profondità della condotta in dismissione rispetto al fondo alveo ed inoltre le quote assolute del fondo alveo e della condotta stessa, indicando il caposaldo georiferito e quotato sul livello del mare assunto a riferimento per il rilievo; a seguito della ricezione del suddetto elaborato, che consentirà di acquisire il profilo del metanodotto dismesso da assumere a riferimento in caso di futuri interventi di manutenzione o messa in sicurezza idraulica da realizzarsi nel tratto di fiume Secchia in oggetto, potrà inoltre essere valutata l'opportunità di integrare il presente nulla osta idraulico prescrivendo in fase esecutiva anche la completa rimozione della condotta non più in esercizio, laddove tecnicamente possibile e compatibile con il buon regime idraulico del corso d'acqua, in attuazione degli obblighi posti in capo al Richiedente dal paragrafo 6 dell'Allegato 2 all'Accordo di cui alla determinazione dirigenziale di ARPAE n. 4921/2022 ed al fine di liberare le aree del demanio idrico dai manufatti non più in esercizio;
6. qualora risultasse non tecnicamente possibile o non compatibile dal punto di vista idraulico procedere allo stato attuale alla completa rimozione del metanodotto dismesso e delle condotte non più in esercizio o di parte di esse, resta inteso che in caso di evoluzioni naturali dell'assetto geometrico e morfologico dell'alveo ovvero qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica del corso d'acqua e le condotte in oggetto costituissero impedimento alla realizzazione di tali interventi, il Richiedente sarà obbligato a rimuovere a sua totale cura ed onere il metanodotto dismesso e le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta; l'obbligo di provvedere allo spostamento delle reti interferenti, qualora necessario per esigenze di pubblico interesse, ai fini di interventi correlati ad esigenze di sicurezza idraulica e/o alla

connessa pubblica incolumità, sancito dall'art. 5 dell'Accordo e dal paragrafo 6 dell'Allegato 2, è da intendersi riferito anche alla metanodotto dismesso qualora non fisicamente rimosso dalle aree del demanio idrico;

7. il Richiedente dovrà comunicare allo scrivente Ufficio Territoriale la data di inizio dei lavori (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) almeno 8 giorni prima per i necessari controlli di istituto, ferma restando la piena e totale responsabilità del Richiedente per quanto attiene alle modalità esecutive dell'intervento;
8. le lavorazioni previste per la realizzazione del nuovo tratto di metanodotto e per la dismissione del tratto di metanodotto esistente sostituito dalla variante in progetto non dovranno in alcun modo creare danneggiamenti alle opere idrauliche né compromettere la stabilità del muraglione esistente in sinistra idraulica nel tratto del fiume Secchia oggetto di attraversamento;
9. qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti dell'alveo del fiume Secchia, nonché danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti in prossimità dell'area interessata dai lavori, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;
10. il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata a seguito dei lavori predetti, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;
11. l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
12. durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare di conseguenza l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;
13. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide dall'alveo del fiume Secchia e dalle relative pertinenze ed aree demaniali;
14. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
15. entro 30 giorni dal termine dei lavori, il Richiedente dovrà comunicare allo scrivente Ufficio Territoriale (preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) l'ultimazione degli stessi, con attestazione dell'esecuzione dei lavori in conformità agli elaborati consegnati e alle prescrizioni impartite e/o comunicazione delle eventuali varianti non sostanziali, con contestuale consegna degli elaborati as-built dell'intervento, in cui devono essere precisate anche le quote assolute di posizionamento definitivo della nuova condotta e del tubo di montaggio da assumere a riferimento in caso di successivi interventi di manutenzione, attraverso specifica sezione trasversale che evidenzia le quote assolute di scorrimento dell'acqua al momento della posa (fondo alveo) e della nuova condotta, indicando il caposaldo georiferito e quotato sul livello del mare assunto a riferimento per il rilievo.

Si intendono inoltre integralmente richiamate tutte le obbligazioni poste in capo a Snam Rete Gas S.p.A. dall'Accordo sopra richiamato e relativi allegati, con particolare riferimento all'art. 5 dell'Accordo e al

paragrafo 6 dell'Allegato 2.

Si precisa che il presente nulla osta non costituisce in alcun modo titolo risarcitorio per eventuali danni che dovessero essere causati dalle variazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua alle opere eseguite nell'ambito dell'intervento in oggetto. Si precisa inoltre che lo scrivente Ufficio Territoriale non è responsabile per i danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo nonché danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale.

Resta inteso che il Richiedente è direttamente responsabile delle opere in progetto sia durante la fase esecutiva che a lavori ultimati; eventuali danni a terzi od a cose dovute a malfunzionamenti/cedimenti delle opere in progetto saranno a carico del Richiedente.

Si evidenzia al Richiedente che, per quanto argomentato in premessa in relazione all'ubicazione di tratti del metanodotto in progetto all'interno del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, parte delle aree in cui verrà realizzato il nuovo metanodotto potranno essere incluse in un progetto di riconnessione/recupero morfologico di aree periferuali e di potenziamento della capacità di laminazione, a seguito degli approfondimenti di carattere locale e degli studi di maggior dettaglio che sono demandati in fase di progettazione all'Autorità Idraulica, al fine di dare attuazione all'assetto di progetto del fiume Secchia delineato nell'*“Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia”*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 49 del 13/04/2022. A tal proposito il richiedente dovrà garantire la massima disponibilità e celerità per il supporto necessario in relazione all'esecuzione di lavorazioni in alveo in prossimità della condotta stessa.

Si ribadisce che, ai sensi della D.G.R. n. 2363/2016 richiamata in premessa, il presente nulla osta idraulico viene inviato all'interessato ed inoltre al Servizio di ARPAE cui spettano gli adempimenti di competenza per quanto attiene alle occupazioni di aree del demanio idrico rientranti negli Accordi sostitutivi di concessioni sottoscritti con i cosiddetti "Grandi Gestori".

Si rimandano in particolare ad ARPAE le valutazioni di competenza in merito ad eventuali ulteriori adempimenti necessari a regolarizzare l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico con le opere in progetto, nonché in merito alla verifica e all'aggiornamento delle occupazioni in essere e del relativo canone, in funzione delle modifiche apportate dall'intervento alle interferenze esistenti e dell'effettiva occupazione delle aree del demanio idrico con condotte gas di nuova realizzazione od esistenti che, ancorché dismesse e non più in esercizio, dovessero permanere in aree del demanio idrico poiché oggetto di sola inertizzazione e non di rimozione.

Si rimandano inoltre ad ARPAE le verifiche di competenza circa le interferenze con le aree del demanio idrico anche del tracciato dei metanodotti esistenti desumibili dagli elaborati progettuali, nell'ambito di quanto disciplinato dall'Accordo di cui alla determinazione dirigenziale di ARPAE n. 4921/2022.

Si evidenzia inoltre che rimane in carico ad ARPAE la puntuale verifica della regolarità degli atti di concessione in relazione all'occupazione delle aree demaniali in prossimità dell'intervento, così come la valutazione di eventuali interferenze con occupazioni di aree demaniali in essere legittimate da atti concessori, approfondendo anche l'eventuale necessità di perfezionamento dei rapporti con i titolari delle concessioni interferenti con le nuove opere in progetto, qualora l'intervento in esame sia ritenuto compatibile con gli usi legittimati attualmente in essere nelle aree demaniali interessate ed in parte destinati anche alla fruizione pubblica.

Il presente nulla osta idraulico (allegato 1) viene trasmesso unitamente al parere minerario per il tratto di

metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Modena (allegato 2) e al parere di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia (contributo istruttorio e parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Reggio Emilia - allegato 3), e deve essere conservato unitamente alla nota di trasmissione di cui costituisce allegato specifico.

Si informa inoltre che con determinazione n. 2388 del 04/08/2023 *“Conferimento incarico di Dirigente di Area di progetto ed interim nell’ambito dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ai sensi dell’art. 18 L.R. 43/2001”* il Direttore dell’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha conferito alla sottoscritta, Ing. Francesca Lugli, l’incarico di Dirigente dell’Area di progetto *“Coordinamento tecnico interventi urgenti idraulici di competenza sui territori colpiti dagli eventi alluvionali”* e l’incarico ad interim di Dirigente dell’Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena; la sottoscritta Dirigente ad interim dell’UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena, responsabile del procedimento inerente al rilascio di pareri e autorizzazioni/nulla osta idraulici, dichiara di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile ad interim
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

IL DIRIGENTE DELL' UT
SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE
MODENA (USTPC-MO)

ALLEGATO 2

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO A SNAM RETE GAS S.P.A. DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE, NEI COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO).

FORMULAZIONE PARERE MINERARIO PER IL TRATTO DI METANODOTTO RICADENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SASSUOLO, PROVINCIA DI MODENA (MO).

Premesso che:

- con nota prot. 52763 del 24/03/2023, pervenuta alla scrivente Agenzia ed acquisita agli atti con prot. 18046.E del 24/03/2023, ARPAE SAC di Modena - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia - Ufficio VIA ed Energia ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio a Snam Rete Gas S.p.A. dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "*Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse*" da realizzarsi nei comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), e ha contestualmente indetto la Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 al fine di acquisire i pareri, contributi tecnici, nulla osta ed atti di assenso necessari all'assunzione del provvedimento di autorizzazione;
- tra i pareri che ARPAE intende acquisire in sede di Conferenza di Servizi è indicato di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale un generico "*pareri di competenza*";
- con nota prot. 79755 del 08/05/2023, assunta agli atti con prot. 27083.E del 08/05/2023, ARPAE ha successivamente disposto la sospensione dei termini del procedimento in attesa della presentazione della documentazione integrativa ritenuta necessaria dalla Conferenza di Servizi per il prosieguo dell'iter istruttorio, richiesta con la medesima nota;
- il termine per la consegna delle integrazioni, inizialmente fissato in 30 giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione, è stato prorogato al giorno 07/07/2023 con la nota ARPAE prot. 86566 del 17/05/2023, assunta agli atti con prot. 30769.E del 17/05/2023, che ha mantenuto sospesi i termini del procedimento;
- con nota prot. 133344 del 01/08/2023, assunta agli atti con prot. 53121.E del 01/08/2023, ARPAE ha trasmesso la documentazione integrativa predisposta e consegnata dal Richiedente, in realtà costituita da nuovi elaborati progettuali che hanno integralmente sostituito il progetto iniziale a seguito della modifica che il Richiedente stesso ha definito una variante sostanziale apportata al tracciato iniziale del nuovo metanodotto, e ha disposto il riavvio dei termini del procedimento;

Via Fonteraso, 15
Strada Pomposiana, 325

41121 MODENA
41123 MARZAGLIA NUOVA (MO)

Tel. 059.248711 Fax. 059.248750
Tel. 059.200200 Fax. 059.200240

PEC: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it
E-mail PEO: stpc.modena@regione.emilia-romagna.it

- con nota prot. 146891 del 29/08/2023, assunta agli atti con prot. 58989.E del 29/08/2023, ARPAE ha inoltre trasmesso le osservazioni pervenute dai proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione dell'intervento in progetto e richiesto a Snam Rete Gas S.p.A. di formulare entro 15 giorni eventuali controdeduzioni, al fine di effettuare una corretta valutazione del progetto in esame;

Considerato che:

- in data 05/09/2023 ARPAE ha fornito per le vie brevi ulteriori chiarimenti in merito al tracciato definitivo del nuovo metanodotto da assumere a riferimento per l'espressione dei pareri finali, alla luce delle ulteriori verifiche richieste a Snam Rete Gas S.p.A. relative ad eventuali interferenze residue tra il tracciato della variante in oggetto modificato in sede di consegna delle integrazioni e l'area in passato adibita a discarica di rifiuti inerti nel territorio del comune di Casalgrande (RE), a seguito delle quali Snam Rete Gas S.p.A. ha confermato il progetto così come reso disponibile da ARPAE con la nota prot. 133344 del 01/08/2023 assunta agli atti con prot. 53121.E del 01/08/2023;
- nella medesima data (05/09/2023), ARPAE ha inoltre chiarito per le vie brevi che le osservazioni trasmesse riguardano il tracciato inizialmente proposto e risultano superate dalle modifiche introdotte in sede di consegna delle integrazioni e che, pertanto, i relativi contenuti non sono significativi ai fini della valutazione del progetto in esame e non occorre attendere le controdeduzioni del Richiedente per l'espressione dei pareri;

Evidenziato che, in assenza della specifica indicazione del parere che ARPAE intende acquisire dallo scrivente UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena per il rilascio del provvedimento finale di autorizzazione, l'istruttoria è stata condotta in riferimento al *parere di competenza ai fini minerari* usualmente richiesto da ARPAE nell'ambito dei procedimenti finalizzati all'autorizzazione di elettrodotti o metanodotti, oggetto del presente allegato 2, ed inoltre in riferimento a quanto disciplinato dagli Accordi per la gestione amministrativa di occupazioni di aree del demanio idrico stipulati tra la Regione Emilia-Romagna ed i cosiddetti "Grandi Gestori" per cui si rimanda al nulla osta idraulico e ai contenuti dell'allegato 1;

Preso visione della documentazione progettuale presentata, comprensiva delle integrazioni sopra richiamate, resa disponibile tramite link dedicato e condivisione sul server Drive di ARPAE, ed in particolare del tracciato definitivo della variante in progetto e delle opere connesse, da cui emerge che il progetto in esame, finalizzato all'ammodernamento della rete regionale di trasporto del gas necessario per la razionalizzazione della rete stessa e il mantenimento degli standard di sicurezza in materia di norme antincendio, prevede di intervenire nei comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO) su due metanodotti esistenti di 3^a specie, aventi pressione massima di esercizio MOP di 12 bar e denominati rispettivamente "*Metanodotto Potenziamento Casalgrande – Scandiano DN 300 (12)*" e "*Metanodotto Derivazione per Salvaterra DN 100 (4)*", mediante la realizzazione di due tratti in variante con conseguente messa fuori esercizio e dismissione delle condotte e degli impianti di linea sostituiti dalle varianti in progetto;

Rilevato che il progetto prevede, in sintesi, per i due metanodotti oggetto di intervento:

- a) "*Metanodotto Potenziamento Casalgrande – Scandiano DN 300 (12)*", MOP 12 bar":
 - o rifacimento dell'attraversamento in subalveo del fiume Secchia, con realizzazione, poco più a sud rispetto all'attraversamento esistente, del nuovo tratto di metanodotto denominato "*Variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12)*", DP 12 bar", costituito da tubazione in acciaio interrata avente diametro nominale DN 300

mm, pressione di progetto DP 12 bar e lunghezza complessiva di 1.377 metri, di cui 752 metri ubicati nel territorio comunale di Sassuolo (MO) e 625 metri ubicati nel territorio comunale di Casalgrande (RE), e delle relative opere accessorie quali sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori;

- conseguente dismissione del tratto di metanodotto DN 300 mm esistente sostituito dalla variante in progetto, per una lunghezza complessiva di 1.370 metri (672 metri in comune di Sassuolo e 698 metri in comune di Casalgrande), in parte mediante rimozione totale della condotta esistente ed in parte mediante inertizzazione e intasamento con malta cementizia della condotta stessa o della tubazione di protezione (in particolare in corrispondenza dell'attraversamento esistente del fiume Secchia quindi non oggetto di rimozione);
- realizzazione di un nuovo impianto di intercettazione di linea (PIDI – Punto di intercettazione di derivazione importante) in comune di Casalgrande (RE) alla progressiva chilometrica 1+312, con superficie occupata pari a 110 m², e della relativa strada di accesso carrabile di 52 metri di lunghezza, in sostituzione dell'impianto di intercettazione di linea esistente nel medesimo comune lungo il tratto di metanodotto da mettere fuori esercizio, avente superficie di 52 m² ed oggetto di dismissione e smantellamento;
- nei tratti non interessati da interferenze con infrastrutture esistenti, il nuovo metanodotto sarà realizzato mediante scavo a cielo aperto;
- in corrispondenza dell'attraversamento della strada comunale via dell'Argine in comune di Casalgrande (RE), realizzato mediante tecnologia no-dig (trivellazione spingitubo), la condotta gas sarà collocata in tubo di protezione in acciaio DN 450 mm munito di sfiati;
- in corrispondenza del nuovo attraversamento del fiume Secchia, realizzato mediante tecnologia no-dig (Direct Pipe) tra il pozzo di spinta (P22) e lo sbancamento per l'area di arrivo (P4) per un tratto di lunghezza pari a 771,75 metri, la condotta gas sarà collocata all'interno di tubo di montaggio in acciaio DN 1050 mm;
- il nuovo tratto di metanodotto sarà dotato di una polifora portacavi per cavi telecomunicazioni, composta da 3 tubi in PEAD DN 50 mm, collocati in 3 tubi di protezione in ferro o acciaio DN 100 mm in corrispondenza degli attraversamenti realizzati con tecnologie no-dig ed ulteriormente inseriti all'interno del tubo di montaggio DN 1050 mm in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Secchia;

b) *“Metanodotto Derivazione per Salvaterra DN 100 (4”), MOP 12 bar”:*

- realizzazione del nuovo tratto di metanodotto interrato denominato *“Variante per ricollocazione Derivazione per Salvaterra DN 100 (4”), DP 12 bar”*, costituito da tubazione in acciaio interrata avente diametro nominale DN 100 mm, pressione di progetto DP 12 bar e lunghezza di 76 metri, interamente ubicato nel territorio comunale di Casalgrande (RE);
- conseguente dismissione del tratto di metanodotto DN 100 mm esistente sostituito dalla variante in progetto, interamente ubicato nel territorio comunale di Casalgrande (RE) per una lunghezza di 36 metri;

Si formula nell'ambito del procedimento in oggetto il seguente parere minerario per il tratto di metanodotto in progetto ricadente nel territorio della provincia di Modena, e si comunica che per quanto attiene al tratto del nuovo metanodotto di cui al precedente punto a) ricadente nel territorio del comune di Sassuolo (MO), di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale ai fini dell'espressione del presente parere minerario, l'intervento in progetto interessa una porzione del Polo estrattivo n. 6 "Via Ancora", pianificato dal PIAE della Provincia di Modena e dal PAE comunale vigenti, e nello specifico:

- un tratto del nuovo metanodotto in progetto risulta ubicato all'interno delle aree di cava denominate Franchini e CEAG 4, esercite rispettivamente dalle ditte La Modenese S.c.a.r.l. e C.E.A.G. Calcestruzzi ed Affini S.r.l.;
- un tratto del metanodotto in dismissione risulta ubicato all'interno della cava Franchini, in riferimento al quale la Provincia di Modena allora competente ha rilasciato con determinazione dirigenziale n. 28 del 27/06/2011, successivamente integrata con determinazione dirigenziale n. 20 del 25/05/2012, l'autorizzazione ex art. 105 del D.P.R. n. 128/1959 ad eseguire scavi in deroga alle distanze previste dall'art. 104 del medesimo D.P.R., in avvicinamento fino alla distanza di 11,00 metri in ottemperanza al parere acquisito da Snam Rete Gas S.p.A..

Entrambe le cave hanno concluso le attività di sistemazione finale e il Comune di Sassuolo, titolare dell'autorizzazione estrattiva rilasciata ai sensi della L.R. n. 17/1991, ha adottato i seguenti atti di collaudo e conseguente svincolo parziale della garanzia fidejussoria:

- determinazione dirigenziale n. 57 del 07/02/2018 di approvazione del verbale di sopralluogo per la verifica della corretta esecuzione dei lavori, con il quale si accerta la rispondenza di lavori e delle opere realizzate al Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'area di cava denominata CEAG 4 e alle varianti approvate (foglio 3, mappali 51-59-105-106-107-108);
- attestazione della corretta esecuzione dei lavori di sistemazione finale – cava Franchini (foglio 3, mappali 33-39-72-87), con nota prot. 39771 del 25/10/2021.

A seguito degli atti adottati dal Comune di Sassuolo, entrambe le aree di cava di fatto sono uscite dall'ambito di efficacia dalla pianificazione settoriale in materia estrattiva, ai sensi delle NTA del PIAE e del PAE comunale vigenti, per essere reinserite nella pianificazione generale e negli strumenti urbanistici generali di livello comunale cui sono pertanto assoggettate.

Si precisa inoltre che i Piani di coltivazione e sistemazione autorizzati per le cave in oggetto e le relative convenzioni stipulate tra le Ditte esercenti l'attività estrattiva e il Comune di Sassuolo prevedono la cessione al Comune delle aree ricomprese nel perimetro di cava, come dettagliato nelle autorizzazioni e convenzioni che hanno regolato l'esercizio dell'attività estrattiva e le attività di ripristino e sistemazione finale delle aree oggetto di escavazione.

Dall'istruttoria condotta, non si ravvisano pertanto motivi ostativi alla realizzazione del nuovo tratto di metanodotto di cui al precedente punto a) ubicato nel comune di Sassuolo (MO) e si ritiene di poter concedere il nulla osta per quanto di competenza dello scrivente Ufficio Territoriale che, a seguito della L.R. n. 13/2015, svolge per l'ambito di Modena le funzioni gestionali in materia di attività estrattive e minerarie relative ai minerali solidi, in pendenza di ulteriori chiarimenti in merito alle competenze in ordine al rilascio dei pareri minerari.

Per quanto sopra argomentato, si rimanda al Comune di Sassuolo, che partecipa ai lavori della Conferenza di Servizi e a cui viene trasmesso il presente parere, per le eventuali valutazioni di competenza.

Si ricorda infine che il presente parere minerario è reso ovviamente senza analisi del tema minerario inerente alle acque minerali e termali di cui all'art. 2, lett. e) del R.D. n. 1443/1923 e della L.R. n. 32/1988 e s.m.i., di competenza di codesta ARPAE – SAC, né alle interferenze con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi e gas naturale per cui vigono le disposizioni e procedure dettate dall'allora Ministero dello Sviluppo Economico.

Il presente parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Modena (allegato 2) viene trasmesso unitamente al nulla osta idraulico di competenza dello scrivente UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena (R.D. n. 523/1904 - attraversamento fiume Secchia - allegato 1) e al parere di competenza dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia (contributo istruttorio e parere minerario per il tratto di metanodotto ricadente nel territorio della provincia di Reggio Emilia - allegato 3), e deve essere conservato unitamente alla nota di trasmissione di cui costituisce allegato specifico.

Si informa che con determinazione n. 2388 del 04/08/2023 *“Conferimento incarico di Dirigente di Area di progetto ed interim nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ai sensi dell'art. 18 L.R. 43/2001”* il Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha conferito alla sottoscritta, Ing. Francesca Lugli, l'incarico di Dirigente dell'Area di progetto *“Coordinamento tecnico interventi urgenti idraulici di competenza sui territori colpiti dagli eventi alluvionali”* e l'incarico ad interim di Dirigente dell'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena; la sottoscritta Dirigente ad interim dell'UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Modena, responsabile del procedimento inerente al rilascio di pareri, ivi compresi i pareri minerari, e autorizzazioni/nulla osta idraulici, dichiara di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile ad interim
Ing. Francesca Lugli
(documento firmato digitalmente)

LA DIRIGENTE DELL'AREA
UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA
FEDERICA PELLEGRINI

Agenzia regionale per la sicurezza
territoriale e la protezione civile
UT Modena
1.20.4

OGGETTO: METANODOTTO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE", CHE INTERESSA I COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO. Comune di Casalgrande (RE). Richiesta parere ai sensi del R.D. 523/1904, L.R. 7/2004 e L.R. 13/2015.

Contributo istruttorio UT Reggio Emilia

RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS spa

Visti:

- la richiesta di parere, riferita alla richiesta inoltrata a codesto Ufficio Territoriale, dall' Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia della Regione Emilia-Romagna prot. N. 0053121 del 01/08/2023 e successive integrazioni;
- la documentazione progettuale redatta dal richiedente dalla quale si evince l'intenzione di realizzare un nuovo attraversamento del metanodotto tratto Casalgrande - Scandiano (intersecando un tratto di Fiume Secchia), ubicato tra i comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), che può essere così sommariamente descritto:
 - dismissione dell'attuale tracciato che attraversa il Fiume Secchia;
 - realizzazione di un nuovo tracciato che attraversa il Fiume Secchia.

In merito agli aspetti relativi all'espressione del **nulla osta idraulico**:

TENUTO CONTO che:

- per la parte di tracciato in oggetto, interferente con il demanio del **Fiume Secchia**, ubicato tra i comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), la competenza risulta in capo

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia
Via della Croce Rossa 3

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750
42122 Reggio Emilia

E-mail: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel 0522 585 911

- all'UT di Modena in ragione della D.D. del Direttore dell'ASTPC n. 4711 del 28/12/2021;
- per la parte di tracciato in oggetto, interferente con il **reticolo minore** (Condotto Santo Monte e Condotto Macina dir.) posto in sx idraulica del Fiume Secchia, e ricadente in comune di Casalgrande, per quanto desumibile dagli atti allegati alla documentazione progettuale a disposizione dello scrivente UT, risulta che la stessa interferenza non rientra nel reticolo di competenza di questo Ufficio;

VISTO il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche e successive modifiche ed integrazioni, **si comunica** che per agli aspetti relativi all'espressione del nulla osta idraulico, in particolare l'interferenza con il reticolo minore in sx idraulica del Fiume Secchia, la competenza non riguarda codesta Agenzia, bensì il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

In merito agli aspetti relativi all'espressione del **nulla osta minerario**:

VISTO la nota del Dirigente del "Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica" della Regione Emilia-Romagna pervenuta all'Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile in data 04.07.2017 n. PC/2017/0029567 "Titolarietà della espressione del N.O. minerario relativo all'interferenza con le attività minerarie" con specifico riferimento ai minerali solidi.

Per quanto sopra esposto si dichiara che, per quanto desumibile dagli atti allegati alla documentazione progettuale, il metanodotto in oggetto non interferisce con le aree sottoposte a concessione mineraria per minerali solidi.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

FM/AT/DG



**AERONAUTICA MILITARE
COMANDO RETE P.O.L
PARMA (PR)**

PDC 1° M.llo Giuseppe PANELLA

☎ Rinam 617 2623

☎ Urbana 0521 932623

☎ Rinam 617 2623

☎ Urbana 0521 932623

✉ giuseppe.panella@aeronautica.difesa.it

**All' ARPAE
Agenzia Prevenzione Ambiente Energia
Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Unità autorizzazioni complesse ed energia
Via Giardini, 472/L
41124 MODENA
e-mail PEC: aomoo@cert.arpa.emr.it**

OGGETTO: Metanodotto SNAM S.p.A. denominato potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume secchia DN 300 (12) ed opere connesse nei comuni di Sassuolo (MO) e Casalgrande (RE). realizzazione ed esercizio. trasmissione variante al progetto definitivo e richiesta espressione parere. Riferimento Pratica nr. 9212/2023.

e, per conoscenza:

IG Operation and Maintenance S.pA
Via Adriano Mantelli, 4
43126 Parma (PR)

e-mail PEC: segreteria.parma.igomspa@pec.it

Riferimento: Fgl. via pec nr. 0133344 datato 01-08-2023

Esaminata la documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, si comunica che l'opera in titolo **NON INTERFERISCE** con il Sistema Oleodotti POL NATO Nord Italia.

**IL COMANDANTE INT.LE
(Ten.Col. G.A.r.s. Domenico CAPOZZI)**



COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD

Ufficio Infrastrutture e demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

PEI: marina.nord@marina.difesa.it

PEC: marina.nord@postacert.difesa.it

P. di c.: Ass. Amm. Francesco MAZZOTTA ☎ 0187782354
francesco_mazzotta@marina.difesa.it

Allegati nr. //

Al. AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE AMBIENTE E L'ENERGIA MO (PEC)

e, per conoscenza: MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)
COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA (PEC)

Argomento: METANODOTTO "POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: VARIANTE PER RIFACIMENTO ATTRAVERSAMENTO FIUME SECCHIA DN 300 (12") ED OPERE CONNESSE" NEI COMUNI DI CASALGRANDE (RE) E SASSUOLO (MO).

Riferimenti: foglio n° 52763 del 24 marzo 2023 di codesta Agenzia (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLOTTI)

Documento firmato digitalmente

copia di cortesia



COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA ROMAGNA"

NULLA OSTA N. 274-23

ESAMINATA *la documentazione della ditta SNAM RETE GAS S.p.A., pervenuta dalla Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Modena, trasmessa con pec n. 52763/2023 in data 24 marzo 2023, avente oggetto: Pratica n. 9212/2023. Metanodotto POTENZIAMENTO CASALGRANDE - SCANDIANO: variante per rifacimento attraversamento Fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse, che interessa i Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO). INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO;*

ACQUISITO *dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;*

RILASCIO *per quanto di competenza dell'Esercito il*
"NULLA OSTA"

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Bologna,

*p. IL COMANDANTE. t.a.
Col. g.(AVES) t.ISSMI Guido ORSOLINI ORSOLINI
IL CAPO DI STATO MAGGIORE in s.v.
Col. a.(c/a) spe RN Nicola PERRONE*



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DIVISIONE XIV – ISPettorato TERRITORIALE EMILIA-ROMAGNA
UNITÀ OPERATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Spett.le SNAM RETE GAS S.p.A.
Gestione Rete Distretto Nord
Orientale
PEC: ingcos.cenord@pec.snam.it

III/GLS/266/SNAM/Casalgrande-Scandiano

Spett.le ARPAE – S.A.C. di Modena
Rif. Prat. 9212/2023
PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Realizzazione ed esercizio di metanodotto denominato “Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12”) ed opere connesse”, che interessa i Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO) - Procedimento di Autorizzazione Unica.

- Visto l'art. 56 del D.Lgs 1 agosto 2003 n. 259 e s.m.i.
- Vista l'Istanza di richiesta di Autorizzazione unica del 15/02/2023 presentata da codesta spett.le impresa Snam Rete Gas S.p.A. con P.I./C.F. n. 10238291008 all'Arpae S.A.C. di Modena (istanza che deve ricomprendere le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, o atti di assenso comunque nominati) per la realizzazione ed esercizio di un metanodotto denominato: “Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12”) ed opere connesse” realizzato in tubazione interrata in acciaio comprensivo di apparecchiature di telecontrollo e di protezione catodica, sito nei comuni di Sassuolo (MO) e di Casalgrande (RE).
- Viste le note di codesta spett.le Arpae S.A.C. di Modena di richiesta a questo Ispettorato di trasmettere le determinazioni di competenza, rubricata al Registro Ufficiale in Ingresso di questo Ispettorato con prot. n. E.0060848 del 24/03/2023, n. E.0091320 del 08/05/2023, n. E.0099199 del 17/05/2023, n. E.0154394 del 01/08/2023 e n. E.0168706 del 29/08/2023.
- Vista la comunicazione alla Conferenza di Servizi, eseguita con nota indirizzata a codesta spett.le Arpae S.A.C. di Modena e a codesta spett.le impresa Snam Rete Gas S.p.A., con cui si chiedeva la documentazione mancante, necessaria per la conclusione del procedimento di rilascio del Nulla Osta da parte di questo Ispettorato Territoriale (ns. prot. n. U.0071861 del 07/04/2023).
- Esaminate la Relazione generale del progetto definitivo n. REL-PD-E-35047 del



25/11/2022, la Relazione tecnica n. REL-AU-E-35050 del 10/02/2023, le Planimetrie n. PG-VPE2000-7E-31103 e PG-VPE2000-4E-31203 del 24/07/2023 relative ai metanodotti in tubazione in acciaio con DN 300 (12") di lunghezza 1.350 m e con DN 100 (4") di lunghezza 76 m e dei relativi nuovo impianto PIDI e dismissioni in realizzazione nei comuni di Sassuolo (MO) e di Casalgrande (RE).

- Vista la nota TIM OA/Nord Est.Development & Project Management n. INT18791535 del 04/05/2023 comprensivo di Planimetria n. PG-VPE2000-7E-31103 del 25/11/2023 dalla quale non risultano interferenze tra impianti di comunicazioni elettroniche preesistenti e le nuove tubazioni metalliche in realizzazione, trasmessa dal Gestore TIM-Telecom Italia S.p.A. (ns. prot. n. 0180658 del 18/09/2023.
- Constatata la regolarità del versamento effettuato ai sensi del D.M. 15/02/2006 in data 14/09/2023 per l'attività di istruttoria relativa al rilascio del presente nulla osta;

SI RILASCIA

per quanto di competenza il relativo NULLA OSTA DEFINITIVO ALLA COSTRUZIONE, subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

- 1) siano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia di interferenze secondo quanto disposto dal D.M. 17/04/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico e presentato nella Relazione generale del progetto definitivo n. REL-PD-E-35047 punto 1.3 - Criteri di progettazione del 25/11/2022 e richiamato nell'Istanza di richiesta di Autorizzazione unica del 15/02/2023, nonostante nessun impianto di comunicazioni elettroniche preesistenti sarà interessato con attraversamenti e/o parallelismi dalle nuove tubazioni metalliche in realizzazione.
- 2) tutte le opere siano realizzate in conformità a quanto contenuto nella Relazione generale del progetto definitivo n. REL-PD-E-35047 del 25/11/2022, nella Relazione tecnica n. REL-AU-E-35050 del 10/02/2023, nelle Planimetrie n. PG-VPE2000-7E-31103 e PG-VPE2000-4E-31203 del 24/07/2023 relative al metanodotto denominato: "Potenziamento Casalgrande - Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse", sito nei Comuni di Sassuolo (MO) e di Casalgrande (RE).

p. IL DIRIGENTE nota¹

Dott. Filippo De Francesco

Il Funzionario Delegato

F.T. Claudio Tattini

Claudio Tattini

Firmato il 06/10/2023 09:22 - Claudio Tattini -

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)

¹ per delega temporanea prot. n. 170411 del 01/09/2023

PEC

Spettabile
**Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Modena**

Via Giardini 472/L
41124 Modena (MO)
aoomo@cert.arpa.emr.it

p.c. Spettabile
Arpae
Via Po, 5
40139 Bologna (BO)
dirgen@cert.arpa.emr.it

Oggetto: **Metanodotto "Potenziamento Casalgrande-Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN 300 (12") ed opere connesse", che interessa i Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO). Installazione ed esercizio. Invio parere.**

Con riferimento alla Vs. lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata prot. num. 52763/2023 in data 24 marzo 2023 (Rif. Prat. 9212/2023) riguardante l'opera in oggetto nel territorio dei Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo (MO), Vi precisiamo che non sussistono interferenze con elettrodotti di nostra competenza in prossimità dell'area indicata.

Premettiamo che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità dei nostri elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

1. d.m. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
2. legge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";
3. d.p.c.m. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
4. d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".



Ricordiamo che ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con i suddetti elettrodotti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$, previsto per il valore di induzione magnetica dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Vi precisiamo che per ogni futuro intervento urbanistico, progettato nelle immediate adiacenze degli elettrodotti di nostra competenza presenti sul territorio da voi amministrato, sarà necessario sottoporre alla scrivente tutta la documentazione per permettere il rilascio del necessario nulla-osta.

Precisiamo poi che il progetto definitivo dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di $40 \text{ }^\circ\text{C}$) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale di 132.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 5 m, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di mezzi d'opera e gru), costituisce pericolo mortale.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

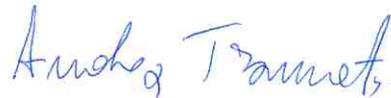
Per eventuali informazioni e chiarimenti i riferimenti sono:

Cavazzoni Mirco (0521 557919 - 320 4183299 - mirco.cavazzoni@terna.it)

Battistoni Lorenzo (0521 557904 - 320 7499602 - lorenzo.battistoni@terna.it)

Cordiali saluti.

Unità Impianti Parma
Il Responsabile
(Ing. Andrea Tramonti)



Copia a:

FI-UIPR_LB/mc

Unità Impianti Parma - Strada Tronchi, 51A - 43125 Parma - Italia - Tel. +39 0521557900 - Fax +39 0521557918



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

Unità Organizzativa Territoriale di Venezia - Sezione coordinata di Bologna dell'ex USTIF di Venezia

Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia
dell'Emilia Romagna
Serv Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Area Autorizzazioni e concessioni Centro
Via Giardini, 472/L
41124 MODENA
aoomo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Metanodotto "Potenziamento Casalgrande-Scandiano: variante per rifacimento attraversamento fiume Secchia DN300 (12") ed opere connesse" nei Comuni di Casalgrande (RE) e Sassuolo(MO) – Rif. Prat. 9212/2023.

In riferimento alla nota di codesta Agenzia prot. n. 52763 del 24/03/2023 ed alla documentazione tecnica accessibile tramite il link specificato in tale nota, tenuto conto che l'intervento in oggetto non determina interferenze con impianti fissi, si fa presente che nel caso di cui trattasi non risulta necessario il Nulla Osta/assenso tecnico di questo Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Daniele Bovini

D'ordine del
Il Dirigente Coordinatore
Ing. Pietro Marturano

Il Responsabile della Sezione

Ing. Giuseppe Esposito

Con la presente si comunica che nella zona interessata dai vostri lavori, non sono presenti infrastrutture di WINDTRE S.p.A. Eventuali comunicazioni inerenti alla presente pratica devono essere inviate a: Wind TRE S.p.A Via Brunacci, 34 - 30175 Marghera-Venezia WINDTRENORDEST@PEC.WINDTRE.IT Distinti saluti Wind Tre SpA